Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 11 Luglio 1908 — UDINE — Anno XXXII - N. 165

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 2[illegible] mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina, dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Divagazioni

Gli studenti secondari e Dante Alighieri. — Il valore delle statistiche: lo spopolamento della Francia — la popolazione europea nell'anno 2000 — e la produzione libraria nel medesimo anno. — Quanto guadagnano gli autori e quanto vorrebbero guadagnar gli editori. — Una frase del «Paul et Virginie.»

Povero Dante! dopo i commentatori-traditori, dopo gl'interpreti del *piè fermo* e di *pape satan*, dopo i professori che non sanno spiegare del divino poema che la topografia, anche gli studenti delle scuole secondarie!

Che questi fossero capaci di imitare i loro fratelli maggiori delle università nello scioperare, lo si sapeva; che un dì o l'altro potessero scioperare anche contro Dante, in segno di protesta per la sua oscurità, con un po' di fantasia e un po' di conoscenza del vento che spira, si poteva supporlo; ma che lo prendessero a sassate — con tutta la fantasia, con tutta la buona volontà, — questo poi no!

Il fatto è questo: a Mantova (la patria di Virgilio!) un gruppo di studenti secondarii, bocciati alle prove scritte, non potendo vendicarsi contro i professori, che avevano avuta il torto di non promuoverli, si radunarono dinanzi al monumentino di Dante, che sta sulla piazza del ginnasio-liceo, e gli scagliarono sassi, boccettine d'inchiostro... e peggio.

A dir vero, e stando al sodo, è meglio che quel po' po' di robo se la sia pigliata un Dante di pietra, o di bronzo, che un qualunque professorello in carne ed ossa; ma a parte questo, la cosa non è senza gentilezza di significazioni e senza lieti auspici per l'avvenire.

La *bella gesta* della studentesca mantovana è piena d'un alto valore ideale. Ci fu un tempo in cui gli studenti, immemori d'ogni spirito liberale, s'inchinavano dinanzi al verbo dei professori, come davanti a un oracolo. Di qui le coorti reazionarie, l'inquisizione, e la consorteria gesuitica... Ma ora, grazie a Dio, le cose sono cambiate. Gli studenti, consci del valore della libertà mentale, cominciarono a deridere i professori, a criticare i testi di scuola, a criticare gli autori... Era già un bel progresso; ma Dante ancora, per una reminiscenza atavica di servilismo, nessuno aveva osato toccarlo. Ora anche l'ultimo passo è stato fatto: anche Dante è stato toccato, e come toccato! Non sentite voi l'alto significato ideale di questo supremo atto di ribellione? E' la reazione ultima contro ogni tradizione, contro ogni servilità mentale: è la vera reazione all'*ipse dixit*.

Prender Dante a sassate è come prender a sassate tutti i professori del mondo; è un ribellarsi all'idea stessa del *maestro*, dell'*autorità* intellettuale.

Con ciò, convien confessarlo, questi studenti si mostrarono di una mentalità non comune, e per questo solo avrebbero meritato la promozione. Ma essi ci diedero anche una suprema lezione di morale.

Avrebbero potuto attendere al varco i professori, e lapidarli: vendetta che avrebbe appagato di più le loro anime, belle d'ira e di sdegno. Ma no: essi vollero dare un esempio di spirito evoluto, e mentre nelle loro campagne i socialisti tentavano di ridurre a una lotta di persone una lotta di idee, essi invece risalirono dalle persone all'idea: a Dante, che ne è il simbolo!

E così accadde che, grazie all'educazione di mente e di cuore dei nostri studenti, invece di restar lapidati i professori, lo fu solo un povero Dante di pietra o di bronzo, e quel po' di simbolo che s'appiattava dietro di lui.

* * *

Dicono che la matematica non è un'opinione. Veramente, anche a questo, massime per ciò che riguarda le matematiche superiori, ci sarebbe a ridire. Ma quel ch'è certo si è che la statistica almeno, per quanto c'entri algebra, e peggio, è un'opinione davvero.

In mano degli statisti la matematica, mi ricorda un po' gli antichi condannati alla tortura: con qualche tratto di corda, li si faceva cantare a piacimento. E convien dire che di tratti di corda i nostri statisti non manchino.

Uno scienziato francese, esaminando i censimenti della sua nazione dal 1820 in poi, trae questa bella conclusione: che il numero delle nascite è in ragione diretta della tranquillità politica di una nazione. Così negli ultimi cinque anni del secondo impero, il numero dei nati diminuisce... perchè si sentiva il malessere politico che doveva condurre alla disfatta di Sèdan. Così (per venir più vicino a noi) l'affare Dreyfus produce un abbassamento tale nel numero dei nati, che la Francia è ridotta a quel mal partito in cui si trova oggi.

Chi l'avesse detto al prigioniero dell'isola del Diavolo ch'egli doveva influire anche... sugli alvi materni... di tutte le donne francesi!

* * *

E' veramente curioso il vedere come certi statisti si basino per calcolare... cose a venire: una popolazione ha aumentato in questi ultimi anni di tanto: negli anni a venire *dovrà* dunque aumentare nella stessa porporzione.

E' un ragionamento che fa sorridere anche i profani. Chi ci assicura che le condizioni fisiche e psichiche di quel popolo, gli avvenimenti interni ed esterni rimarranno gli stessi? Chè anzi, — poichè tutto in questo mondo procede per reazioni e «ricorsi» —, l'esser cresciuto un popolo in una certa proporzione ci dà quasi certezza che tra breve codesta proporzione cambierà. Le soste e gli slanci si succedono di necessità così nella vita dell'uomo come in quella delle nazioni.

Eppure in base a una tal frivola ragione, uno statista americano è sicuro che tra un secolo, e precisamente nell'anno 2000, i 160 milioni d'uomini che parlano inglese saranno.... un miliardo e 100 milioni! che i 100 milioni di russi diverranno 500, che i 70 milioni di tedeschi diverranno 160, che i 35 milioni d'italiani diverranno 100, e i 50 milioni di parlanti spagnuolo diverranno 300! L'unica cifra verosimile è quella della Francia: i 40 milioni odierni diveranno 60. Ma c'è il pericolo che diminuiscano anche quei 40...

In ogni modo, nell'anno 2000, con quel po' po' di accrescimento, la morte più comune dovrebbe essere la morte per fame, e l'atto più normale della vita il suicidio!

* * *

Ho voluto cercare, collo stesso metodo, quanti libri dovrebbe produrre la Germania nel 2000.

Dal 1900 al 1907 la media dell'aumento di produzione è di più che 500 libri all'anno. Il che vuol dire che i 30.000 libri stampati nel 1907 ascenderanno l'anno 2000, a 80.000, e io non ho tenuto conto dell'aumento proporzionale, che certo li porterebbe a 100.000.

Centomila libri all'anno: ogni dieci anni un milione! Immaginate che biblioteche ci dovrebbero essere! paesi addirittura.

Però c'è una piccola difficoltà: chi li leggerebbe tutti questi libri? Se 70 milioni d'abitanti si accontentano di 30.000 libri annui, 160 milioni avranno bisogno di 100.000? La proporzione non è conservata. Ma gli statisti dicono: L'amore dello studio, il bisogno di coltura....

Va bene, ma tutto sta che i 70 milioni d'adesso diventino 160, e che non si stanchino di una tal pletora di carta stampata... cosa quest'ultima che non mette paura agli statisti, ma agli editori sì! Ed essi cominciano già a calcolarla.

* * *

Se gli economisti di un tempo avessero calcolato, con il metodo dello scienziato americano, l'aumento dei compensi pagati dagli editori agli autori, ne sarebbe risultato un'operazione curiosa: 0 per 0 uguale 0.

Una volta non si pagava: chi voleva guadagnar qualche cosa con gli scritti, o doveva vendersi, come il Gozzi, anima e corpo a un editore, che lo pagava a cottimo, o doveva far l'edizione per proprio conto.

Si cominciò a *pagare* in Francia e i primi quotati furono i romanzieri. Del resto, ancora al tempo del Flaubert si pagava magramente: del suo *Salambò* non ricevette che 10.000 franchi, mentre ai giorni nostri un romanzo di nessun valore come il *Santo* fruttò al suo autore 30.000 lire. Un romanziere d'appendice è pagato in Francia a un franco la riga. Gli editori americani (la notizia ci è venuta fresca fresca sull'ali del telegrafo) offrono al presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, cinque lire la parola, perchè narri... la storia degli Stati durante la sua presidenza? i maneggi diplomatici [illegible] trini!

E per rimanere poi [illegible] ricorderò che l'autore della operetta *La vedova allegra*, il m.o austriaco Franz Lehar ha ricavato, dal settembre dell'anno scorso al giugno di quest'anno, 2500 lire alla settimana in diritti d'autore! Del resto, senza andare tanto lontano e senza toccar di un successo dovuto a un «caso fortunato», la *Nave* ha già fruttato al d'Annunzio 50.000 lire, senza contar quelle avute dal Treves pel diritto di stampa.

* * *

Costretti a pagare profumatamente, non è meraviglia se gli editori stringano i freni. Essi vogliono assicurarsi tutto per loro lo sfruttamento delle opere acquistate, sino a compromettere seriamente gl'interessi della coltura generale. Così vediamo un Zanichelli (o meglio i suoi sucessori) minacciar ferro e fuoco a chi stralci un paio di periodi o di strofi carducciane, per citarle in un suo studio critico.

Pietro Barbera, un editore galantuomo, al congresso di Madrid, à tentato di opporsi a questa corrente, ed ora sul *Marzocco* di Firenze scrive un bell'articolo sui diritti della coltura di fronte ai diritti d'autore.

«E' curioso — osserva egli argutamante — che si sia obbligati a sostenere che la proprietà letteraria debba essere soggetta a limitazioni, subordinata a condizioni speciali, proprio in un tempo nel quale tutte le proprietà più tradizionali e sanzionate dal diritto secolare sono discusse e incalzate dalla evoluzione dei principii giuridici ed economici, a tal segno che a ogni riforma legislativa si vedono diminuite e vincolate.»

Accade proprio una compensazione: quando il diritto di proprietà era illimitato e sacro, la proprietà letteraria non era riconosciuta; ora che per molti la proprietà è un furto, la proprietà letteraria viene spinta sino all'assurdo; sino cioè a danneggiare la società.

Forse la cosa è meno stupefacente, se si pensi che, come tutte le classi sociali si sono svegliate per migliorare le loro condizioni, così si sono svegliati anche gli editori e gli autori; ma che d'altra parte, nei congressi di questi, non sono rappresentati i *paria* della coltura, che non producono, ma leggono e acquistano.

* * *

E' noto che il *Paolo e Virginia* di Bernardino di Saint-Pierre fu il primo romanzo sentimentale, che uscito nel secolo della cipria e dei cavalieri serventi, strappò alle gaie damine lagrime di commozione.

Ora se n'è trovata la prima stesura, di mano dell'autore, e si è osservato che egli per paura di parer troppo ardito ha levato nella redazione definitiva alcune espressioni d'una magnifica efficacia poetica. Eccone una. Dopo la descrizione delle rovine cagionate dell'uragano, Virginia dice a Paolo: «Tutto perisce sulla terra. Solo il cielo non cambia». Ma l'autore aveva prima aggiunto: «Dopo un sì gran vento, non una stella è caduta».

B. Chiurlo.

(1) A proposito: un fonogramma da Londra annuncia che, dopo un'accanita lotta con i concorrenti, il proprietario dello «Scribner Magazine» ha ottenuto il permesso di pubblicare la relazione su queste «intare» caccie africane del Presidente Roosevelt. La relazione, prima di venire in volume, sarà periodicamente pubblicata in quella rivista. Non si conosce la somma di denaro sborsata per la concessione del privilegio; ma si ritiene che sia rilevantissima; perchè Roosevelt ha rifiutato l'offerta di 300.000 lire fattagli da un editore.

Fra libri e giornali

La rassegna nazionale

fascicolo del 1 luglio, contiene i seguenti articoli: Sul programma di un partito conservatore riformista, F. Filomusi Guelfi — Note di un viaggio nell'India, E. Bertarelli — La riforma elettorale in Francia, Ignazio Tambaro — Vettor Cappello, capitano generale di mare e patrizio veneto, E. Cappello Passarelli — Ricordi di Buenos Aires, Alfonso Lomonaco — il «Licensig Bill» in Inghilterra — dopo la conversione di Giov. Enrico Newman, Giuseppe Grabrinski — Arenzano Bella, Bice Daneo, — e un romanzo dall'inglese e rassegne bibliografiche e rassegne politiche.

Questa importante rivista esce due volte al mese, a Firenze.

Il presente numero consta di sei pagine.

Osappo.

SCENE FRIULANE.

Nelle strade del villaggio, che sembrano il bizzarro schizzo a bianco e nero di un pittore fantastico, giocano ancora i fanciulli, ed un [illegible] Nelle cucine deserte [illegible] a tre becchi [illegible] focolari crepitano rossastri [illegible] gli ultimi tizzi...

Una campana diffonde il suo lento rintocco: un' ora di notte. Nei brocchi passa un silenzio mistico... poi le voci si levano in uno scoppiettio, in una vibrazione di saluti e di pace... saluti, auguri, strilli di bimbi, rimbrotti, cigolio di usci, rumore di sedie smosse, stropiccio di piedi... Poi uno sbattere d'imposte e di porte... — rumori che s'ammorzano... qualche borbottio indistinto di Rosario biascicato nel sonno... qualche voce solitaria... e silenzio profondo...

Qualche rada lampada brilla ancora alle finestre dei signori e le vetrate del Caffè disegnano sulla via i loro scacchi luminosi, come proiezioni di lanterna magica, sulle quali passano rapidamente neri fantasmi.

Lentamente, guidate da un intimo desiderio di pace e di sogno, prendiamo la via che scende al fiume.

L'antichissima Chiesa bianca s'eleva solitaria sullo spiazzo inondato di candore. La purezza d'una fede ingenua, rinnovata nei figli per secoli e secoli, emana, come un mistico incenso, dalla Chiesa solitaria. Dietro ad essa, alta e nera sul cielo, rude e possente, la Rocca veglia su gli umili ancora, ancora risponde alla fede dei fuggenti aquileiesi ed al pensiero della Repubblica...

La luna batte sulle rade croci cadenti del Cimitero e sulle alte erbe ondeggianti silenziosamente alla lieve brezza notturna. Le ghiaie d'una recente piena scintillano tra l'erbe come un sogghigno di disprezzo... con una sensazione d'offesa brutale, c'immergiamo nell'ombra misteriosa e cupa degli alberi folti, poi rientriamo nella pioggia d'argento e ci posiamo all'argine. L'aria frizzante e pura scende, con le onde scintillanti, dal canale della Carnia, passa sulla fronte, portando il canto sapiente del fiume.... E sotto il cielo stellato nella calma severa e serena, rivivono l'epopee quasi obliate, torna ancora, eretto sul colle Napoleone, il libero vessillo di San Marco, e riluce ancora, sugli spalti, il terso ferro delle corazze....

Saettate, dall'ardito nido d'aquile, cavalieri dell'Ideale, saettate sul piano ove scintilla la marca nemica, dove squilla imperioso il comando del Frangipane. E, visione granitica, rivive come sublime gruppo creato dallo scalpello di Michelangelo, in un'ora di generoso delirio, al fragore dell'assedio imperiale sotto le mura di Firenze, quel drappello d'uomini serrato allo stendardo della Repubblica, dominato dalla regale figura del Savorgnano, che giura, come gli eroi di Legnano, di vincere o morire...

Intorno all'alloro, sorto in quello sfolgorio di gloria e di vittoria, s'allaccia l'edera della fede tenace, e il biancospino e il ciclame diffondono per secoli la loro mite poesia, in una benefica serenità.

Solo passò nell'azzurro un'abbagliante meteora e disparve... Fu un'ora, una visione fuggente come una chimera...: il lampo d'un occhio d'aquila, lo squillo d'una voce maliosa, tutto il fascino dell'entusiasmo delirante: fu un'ora, fu un sogno... Soli ricordi una strada nel granito, ed alla più eccelsa vetta un Nome più eterno del granito.

Rifiorì primavera, ma non la pace, e le catene trascinarono a l'aurora fiammeggiante dell'Italica riscossa e della seconda Epopea: soli, abbandonati, traditi, morenti di fame, i trecentocinquanta umili Eroi puntano indomabili i loro cannoni, contro il fulminante e ferreo cerchio nemico. No, il cantato «Combatteremo all'ombra» di Leonida, non fu più eroico del giuramento di quei soldati oscuri, che nessuno seguirà trepidando nell'ascendere del loro sacrificio, di voler morire con la bandiera e con la Rocca in faccia al sole e al nemico, ma piegare giammai. Vedevano stringere dintorno l'insidia come un agguato di jena, e, leoni incatenati, singhiozzando di furore, la vedevano trionfare; le mani tremavano nei bronzi muti, e nel silenzio, solo sonante di gemiti, di crepitii d'incendi e d'imprecazioni. Essi, poeti dell'a- [illegible]

E chiusero il capo all'omaggio irrisorio delle armi nemiche, scesero dall'alta del sogno, porgendo le braccia e la giovanile gagliardia alla Madre morente, scesero guardando l'altare, sul quale s'erano sottratti alla Morte, ma per morire.... Chi ricorda più, ormai, i nomi di Zannini e di Andervolti?

Ora la pace è su quest'aprica terra friulana...: ancora le fanciulle cantano tra i fieni aulenti, intrecciando fiori alle fluenti chiome:

«Uei preà la biele stele,
Duch i sants dal Paradis
Che il Sovran fermi la uere
Che il gno ben torni al pais.... »

Ma il ritmo lento muore nel sorriso, mentre gli occhi biricchini saettano l'amore....

Oggi.... ma negli occhi sereni dei friulani c'è la stess'anima, ma l'epico poema del passato riempie i cuori di Fede..., e la Rocca superba sogna ancora tra i suoi rovi ed i suoi biancospini, tra l'urlo dei nembi e nelle notti pure, la terza Epopea....

Il fiume, specchiando la granitica Poesia, canta la Visione....

M.

Pubblicazioni friulane.

Per nozze.

Oggi a Gorizia, la gentilissima signorina Maria Piani, figlia dell'egregio amico nostro signor Pietro Piani, si unisce in matrimonio con l'egregio dott. Raffaello Berghinz. Non occorre certo dire che alla coppia felice presentiamo i nostri più caldi auguri: che tale felicità si prolunghi fino agli anni più tardi.

Il padre della sposa, ch'è apprezzato cultore della poesia dialettale ed uno dei più fecondi, ha stampato, per la circostanza, in elegantissimo volumetto ricco di fregi modernissimi, una raccolta di sonetti divisa in due parti:

«I mistirs» — «Lis stagions».

Ecco i «mestieri», a ciascuno dei quali il Piani dedica un sonetto, che non è una semplice enumerazione degli atti compiuti da chi lo esercita, ma contiene — di solito nella chiusa — un pensiero talora malinconico, talor doloroso o satirico:

Il marangon — Il gùe — Il bottar — Il sartor — Il çhaliar — Il stampador (Vision da la stampe) — Il barbir — Il fari — L'orloiar — Il murador — Il pitor.

Non vogliamo dire che tutti questi sonetti ci sembrino bene riusciti: qua e là, ci par di vedere lo sforzo del comporli; ma possiamo dire che tutti si leggono con interessamento, e che il velo di malinconia e di satira onde sono pervasi riesce a vincere noi pure. Ecco, per esempio, la chiusa del Sonetto su *Il Marangon*:

... Quand che sarà
vignude l'ore, l'ultime gabane
cu-n quatri breis l'art to nu-s furnirà
umiliand la vanitad umane.

E quella del sonetto su *Il gùe*: che di far male non è capace, mentre (affilando coltelli e spade) pur prepara l'arme per far male:

Ma no-l prepare che' dal stangazzon,
dal maldicent, che l'ha une piere in cur
che i refile la lenghe, micidial
al prossim viv, che par so cause al mûr.

Il çhaliar è messo a raffronto col chirurgo:

intor de' piell lavorin dug i doi.
Il chaliar cu-n che muarte si strussie
par salvà-nus dai cài, mentri il ceroi
tajand che vive al cir, si smene e cure
di ve la glorie e la la borse dure.

Il migliore di questo ciclo di sonetti ci sembra:

Il murador

Pichat sore il telar d'un'armadure
o sprofondat t'un pozz taront e strett;
dentri d'une cantine umide e scure
o inglemuzat su-i cops mufos d'un tett;
sott un soreli ch'al scuniss la dure
piere o glazzat dal vint come un sorbett;
simpri donge de' muart che la buzare
o ue o doman t-e cuarde da l'archett;
[illegible]

Da le quattro stagioni togliamo il sonetto [illegible]

[illegible]

Ci sarebbe da dir qualche cosa sulla grafia, un po' diversa dalle solitamente usate e non costante in tutti i componimenti, ma chi avrebbe l'ardire di criticare, di consigliare...? Ognuno che scriva in friulano, si crede in diritto di scegliersi una grafia propria, ad orecchio; e dalla incertezza di tale guida viene poi la disformità fra lo scritto di ieri e lo scritto di domani.

Al padre oggi lieto per il caro evento domestico e al poeta che anche dalle umili cose sa trarre una scintilla di pensiero e un raggio di poesia, le nostre vivissime congratulazioni.

Emilia Mecchia: *Crisantemi*. — San Vito al Tagliamento, prem. tip. ditta Polo.

Poeti, si nasce — dicevano gli antichi; e l'esempio di questa gentile scrittrice viene a riprovarlo. Ella è di S. Vito. Non ha compiuto studi, oltre la quarta elementare; non ha vissuto in mezzo ad un mondo artistico, non ha vissuto fra i libri; ha vissuto non fra i «numeri» della Poesia ma fra «le cifre» di amministrazioni presso le quali doveva lavorare per il pane quotidiano: cosa importante anche questa, non meno e forse più della letteratura. E nondimeno, ella è poetessa; e non soltanto per avere scritto versi. Anzi, quanto ai versi, potrebbero essere appuntati — qua, di cascaggine, là di soverchia durezza; e anche si potrebbe lamentare la non sempre rispettata proprietà del linguaggio: difetti dovuti alla mancanza di studio, non certamente imputabile all'autrice. Ma in compenso abbiamo, in parecchi componimenti della raccolta, grand spontaneità e vivacità di sentimento — «sentito», non «ostentato» — e naturalezza di colori.

Alla gentile, una parola sincera d'incoraggiamento cerchi: nello studio quella perfezione che la potranno far annoverare tra le donne letterate del Friuli — dove la tradizione non ci dà quei tipi poco simpatici che si ebbero in altri paesi, ma una Percoto, una Bellavitis, una Simonini-Straulino che l'arte consideravano come una missione, e scrissero opere consolatrici che a belle e buone cose ancora son guida.

Nicodemo Baldencio.

* * *

Ed ora, di una pubblicazione non più tanto recente: i *Versi Friulani* del nostro Bindo Chiurlo, per dire che di essi occupassi, nel *Fanfulla della domenica*, il prof. G. A. Fabris, nostro concittadino, professore di letteratura italiana nel R. Istituto Tecnico di Padova. Dopo breve introduzione per ricordare ai «Fratelli d'Italia» qualcosa del Friuli e della sua letteratura; il prof. Fabris parla con amore e con lode di questi versi.

«I componimenti sono pochi e brevi, passano in essi lembi di paese veduti in iscorcio, gruppi di villici che ritornano dai campi o escono dalla messa o s'indugiano nella piazza, e impressioni d'albe e di tramonti e di notti stellate. E su tutto si diffonde come un odore di fieni, un suono d'acque cadenti per i greti, un cinguettare arguto di ragazze; voci e visioni insomma della bella campagna del tempo antico in una pace che forse i nostri nepoti non sapranno mai più... » — Ecco il giudizio sintetico.

Il prof. Fabris si ferma specialmente su tre componimenti: «Ultimi di marzo» «Corpus Domini» (che trova degnissimo di nota per la perfezione della forma e per una nobile larghezza d'ispirazione) e «Nascono le stelle»; e soggiunge: «Non ci sono salti o distacchi tra il poeta e il mondo che egli canta; egli ha sentito come il più umile dei suoi conterranei; ha veduto ciò che tutti hanno veduto; l'artificio poetico non toglie nulla al netto contorno della rappresentazione.»

In difesa
di un grande interesse più che provinciale.

Vogliamo alludere al Porto di Marano Lagunare.

L'associazione fra commercianti e industriali del Friuli; — memore dell'antico adagio: batti, e ti sarà aperto — ha diretto, in data 8 luglio corrente, una nuova nota al Ministro dei lavori pubblici per sollecitarlo a soddisfare le aspirazioni del Comune di Marano — aspirazioni che sono condivise da quanti amano questo nostro industrioso Friuli.

Quali sono queste aspirazioni?

Le troviamo in una istanza che il Sindaco di Marano, signor Angelo Marini, rivolge — in seguito a regolare autorizzazione datagli dal Consiglio comunale nella seduta del 28 giugno passato — allo stesso Ministro «perchè, in conformità all'Art. 6 della legge 14 luglio 1907, si compiaccia ordinare ai competenti Uffici governativi che sia provveduto alla compilazione del progetto tecnico per la costruzione del porto commerciale di Marano Lagunare».

Col regio decreto 9 aprile 1908 quel porto fu inscritto in prima categoria nei riguardi della difesa militare dello Stato, ferma restando la sua inscrizione nella 4.a classe della 2.a categoria nei riguardi del commercio. L'art. 6 sopra ricordato non fa alcuna distinzione dei porti di IV classe, ed è quindi evidente che tutti i Comuni che possiedono uno di tali porti possono giovarsi di quella disposizione per ottenere il progetto tecnico su cui fondare le loro ulteriori deliberazioni circa le spese occorrenti.

«Ma v'ha di più — osserva l'Istanza del Sindaco. — Il porto di Marano Lagunare si trova nelle condizioni previste dall'Art. 5 della citata legge per ottenere il concorso straordinario dello Stato nella misura del 50 per cento della spesa per le nuove opere. Infatti si tratta di completare l'approdo esistente (lettera *c* dell'art. 5), per renderlo accessibile alle navi che solcano l'Adriatico e permettere così il grande traffico marittimo. Inoltre si tratta di un porto al quale veranno naturalmente a far capo la ferrovia della Pontebba ed i canali navigabili verso gli scali interni di Porto Nogaro e di Precenicco (lett. *d* dell'art.5).»

In base agli Art. 3 e 4 della legge più volte ricordata, il Ministro, con decreto dello scorso maggio, assegnava al porto la somma di lire 500.000 sul fondo dei 30 milioni, più altre L. 200.000 sui fondi di bilancio, per le opere interessanti la difesa dello Stato.

Siccome queste opere nostre di capitale importanza anche nell'interesse del commercio, così sembra indubbia l'opportunità che, nel compilare i relativi progetti, si tengano presenti anche le esigenze commerciali, non per addossare allo Stato spese che non gli competono, ma per evitare che, procedendosi senza un razionale coordinamento delle opere, alcune di queste tornino di impedimento a quella maggior espansione che i traffici potranno un giorno richiedere, oppure che si debbano incontrare più tardi maggiori spese per ricostruire con più larghi criteri talune opere compiute in questo periodo iniziale, senza chiara visione dell'avvenire.

Ciò che si desidera, insomma è questo: «attesa l'intima connessione fra le esigenze militari e quelle commerciali e per non pregiudicare il futuro sviluppo dei traffici, il Governo provveda a far compilare un progetto generale di massima per il porto di Marano Lagunare (compreso l'accesso al mare dal Porto Lignano), distinguendo le opere che interessano la difesa militare da quelle che riguardano esclusivamente il commercio, e avendo cura di armonizzarle in quanto possibile.

«Il progetto per le opere commerciali dovrà lasciare la possibilità di ulteriori ampliamenti, limitandosi, per ora, a quelle che potranno essere richieste per un traffico annuale di circa 150.000 tonellate di merce imbarcata, quante si presume potrebbero raggiungersi in un primo periodo di espansione commerciale. Il porto dovrà però essere fornito subito di tutti quegli impianti, anche meccanici, che valgano ad assicurare la massima facilità e rapidità delle operazioni di carico e scarico, secondo i sistemi attualmente in uso nei porti attrezzati più modernamente. Dovranno inoltre essere sin d'ora compresi nella prima serie di opere i canali di accesso al fiume Corno verso Porto Nogaro e al fiume Stella verso Precenicco, in modo che quei due scali fluviali abbiano sicuro accesso al mare verso porto Lignano.

«In base a questo progetto tecnico, gli enti interessati della provincia di Udine potranno poi formulare un piano finanziario per la esecuzione delle opere interessanti il commercio, presentando in seguito le proposte che, in formità alle legge vigenti, potranno sembrare più opportune.»

La grande importanze del Porto di Marano Lagunare.

L'Associazione fra industriali e commercianti, e per essa il presidente cav. Luigi Barbieri, nella nota diretta al Ministro, dopo avere ricordate le precedenti raccomandazioni perchè i porti friulani fossero sistemati — come i bisogni della Provincia e l'interesse della Nazione esigono — così rafforza l'istanza del Comune di Marano:

«Ma è specialmente lo scalo di Marano Lagunare che per la sua ubicazione e per la sua vicinanza ad un'importante linea ferroviaria, il cui prolungamento sino all'approdo è già allo studio, (e confidiamo che la costruzione non si farà attendere molto) si trova in condizioni favorevoli da rispondere alle esigenze di un grande porto commerciale che in aiuto a Venezia opponga ai porti austriaci una resistenza alla guerra di tariffe che da tanti anni l'Austria muove all'Italia.

«Qualora in quel porto venissero eseguite le opere necessarie a renderlo accessibile alle navi di grossa portata e qualora esso venisse modernamente attrezzato in modo da soddisfare a tutte le necessità del commercio, il suo traffico si svilupperebbe in modo assai rapido, perchè potrebbe essere alimentato, oltre che dai commerci di questa vasta provincia, anche da quelli di paesi lontani e fuori di Stato.

«Vi sono infatti merci che non possono, a causa del loro prezzo relativamente vile, essere trasportate con la ferrovia a grande distanza. Il legname ed il ferro, ad esempio, economicamente non reggono a noli terrestri per destinazioni da Udine oltre Firenze, nulla ostante le vigenti tariffe di favore. Ma se i legnami della Carnia, quelli della Carinzia e della Stiria, a non parlare di tante altre merci, avessero modo di prendere dalla linea Pontebbana la via marittima del porto di Marano, potrebbero giungere con convenienza di prezzo fino nell'Italia meridionale.

«Ed anche il commercio di transito tra l'Oriente e l'Europa centrale potrebbe trovare conveniente la via del porto di Marano mentre oggi questo transito è tanto contrastato a Venezia dai porti Austriaci. A non accennare ad altro, ricordo qui i cotoni dalle Indie con destinazione al Centro Europeo.

«Io prego l'E. V. di considerare come in vicinanza del nostro più grande porto mercantile fioriscano per lavoro sempre crescente altri porti. Genova e Savona infatti, pur essendo così vicini, hanno continuato la loro marcia ascendente senza ostacolarsi ed anzi aiutandosi a vicenda, e non lontano da essi si è potuto assai sviluppare in questi ultimi anni anche il porto di Spezia pur non essendo quest'ultimo di pregiudizio alla continua ascensione del poco discosto porto di Livorno che ha sorpassato 1.100.000 tonnel.

«In un percorso di poco più di 200 kilometri vi sono dunque quattro grandi porti di prima classe ed un quinto (quello di Carrara) che sarà iscritto alla prima classe entro non lungo tempo. Ciò che si riscontra fra Genova e Savona si ripeterà senza dubbio fra Venezia e Marano, e nella nostra regione potranno coesistere due grandi porti che saranno di scambievole aiuto. A Marano s'imbarcheranno e sbarcheranno di preferenza merci voluminose e pesanti (ferro, legname, materiali da costruzione, carbon fossile), mentre a Venezia affluiranno specialmente merci delle classi superiori.

«In tutto il Veneto, oltre Venezia non si trovano altri grandi scali ad eccezione del discreto porto di Chioggia, che ha però delle assai disgraziate comunicazioni ferroviarie,

«Il porto di Marano che ha alle spalle una provincia assai industriosa potrà certo in breve svilupparsi grandemente, con considerevole beneficio di tutta la regione, anche perchè sbarazzerebbe la rete ferroviaria Veneta ed il porto di Venezia da eccessivi ingombri che rallentano o sospendono il corso normale degli interni trasporti».

E conclude:

«Non può certo sfuggire all'E. V. la necessità e la convenienza di avere ai confini del Regno un porto che, già preso in considerazione militarmente, risponda anche commercialmente ai bisogni del traffico.

«L'importanza della questione assurge da provinciale a *veramente nazionale* e deve interessare, oltre a coloro ai quali stanno a cuore gli interessi di questa Provincia, anche a quanti aspirano al progresso economico ed all'accrescimento del prestigio militare e politico della nostra Patria.

«Io confido che l'E. V. vorrà prendere in considerazione le aspirazioni di una Associazione che si preoccupa del progresso dei commerci e delle industrie paesane, mira anche, e sopratutto, ad un interesse nazionale, e me ne attendo la conferma da una sua parola di incoraggiamento».

Cronaca Provinciale

Le guardie campestri e il loro dovere.

A proposito d'un processo in Pretura a Latisana.

L'altro ieri, davanti al Pretore di Latisana si cominciò un processo contro quella guardia campestre, imputata di aver ommesso di denunciare reati ch'erano a sua conoscenza (art. 180 codice penale), delitto che la legge punisce con una multa fino a 1000 lire e con la destituzione del funzionario, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, se il condannato è un ufficiale di pubblica sicurezza, come nel caso della guardia campestre in parola.

I fatti addebitati alla guardia campestre, furono denunciati con lettera dal consigliere comunale Zanelli al defunto sindaco Marini, il quale trasmise la denuncie al Pretore.

In realtà si trattava di furterelli campestri della portata di qualche lira ciascuno.

Ma davanti al Pretore la cosa assunse un'importanza non lieve, perchè c'entrava di mezzo.... la politica.

E a difendere la guardia fu chiamato l'avv. Feder di Venezia, mentre a fungere da pubblico ministero — essendo parte in causa il segretario comunale e altri dell'amministrazione — dovette intervenire il delegato di pubblica sicurezza di Udine, rag. Simeone Minardi.

La guardia campestre non negò affatto d'aver ommesso di denunciare i furterelli; ma si scusò dicendo di non averli denunciati per consiglio del sindaco, il quale, quando gli andava a riferire quei fatterelli, diceva ch'era meglio, pro bono pacis, procurare di accomodar le cose alla buona, senza denuncia all'autorità, denuncia che avrebbe portato guai certo peggiori.

E la guardia, ragionandoci sopra, mise in pratica i consigli del Sindaco e cercò — sempre con buon esito — di accomodare ogni cosa fra le parti. Il ladruncoli convenivano di pagare i danni ai derubati, aggiungevano quattro scuse e qualche mezzo atto di contrizione; e con una stretta di mano finivano, magari — guardia e parti in causa — coll'andar a rinsaldare la pace nella più vicina osteria.

E tutto andava per il meglio, certo con esito migliore che non se fosse intervenuta una sentenza del Pretore a creare inimicizie e vendette; e ciò fino a quando il consigliere d'opposizione capitò con la sua brava denuncia a mettere lo scompiglio in questo componimenti amichevoli.

La legge — ohimè! — non vuol saperne di amichevoli componimenti in questo genere di cause, ma vuole, anche se lo spirito di umanità contrasta, la denuncia e la punizione del reo — sia pure d'uno che abbia «rubato» un grappolo d'uva perchè aveva sete!... Così la guardia campestre ha giuocato il posto e forse qualcos'altro. Che importa se anche il Sindaco — successore del defunto Marini — e il segretario Comunale affermano che anzi la guardia campestre è un funzionario zelante e ommise di fare denuncia per consiglio avuto dal suo diretto superiore, in certo modo, da colui che la paga?....

Non giova. Va bene che il Sindaco è ufficiale giudiziario in un comune ove la polizia non ha rappresentanti d'altro genere; e che quindi la guardia, fino ad un certo punto, poteva ritenere d'aver fatto il proprio dovere, riferendo i fatti al proprio superiore; ma la legge vuole che il funzionario di p. s. — la guardia campestre nel nostro caso — qualora il Sindaco non compie il suo dovere, presenti le denuncie direttamente al Pretore.

Il processo è stato rimandato — e verrà discusso forse in Tribunale — perchè il Pubblico Ministero ha sollevato il motivo d'incompetenza da parte del Pretore.

Marano Lagunare

— La questione fra il parroco e il cappellano.

Secondo le notizie ufficiose la questione fra il parroco ed il cappellano di qui — a parte i precedenti — si ridurrebbe ad un semplice equivoco di questo genere.

Il cappellano, nominato per 6 mesi a Marano Lagunare, dalla Curia arcivescovile, alla scadenza del termine — 30 giugno scorso — non rinnovò la domanda di proroga per rimanere al suo posto; per cui il Parroco in mancanza di un'autorizzazione da parte dei superiori, dichiarò scaduto dal suo ufficio il sacerdote suo dipendente.

La popolazione — che nutre vivissime simpatie pel cappellano — saputo che doveva andarsene, incolpò del fatto il parroco e di qui le dimostrazioni, che ora si sono appianate avendo il cappellano adempiuto ai suoi obblighi.

Si attende — *pro bono pacis* — dalla Curia la conferma del cappellano al suo ufficio.

Valvasone

— Latteria Parrocchiale.

Da parecchi anni con il concorso degli allevatori di Valvasone, fiorisce in Arzene una latteria Sociale con beneficio solo per i soci (agricoltori) e grave disagio dei non soci, non abbienti, ai quali riesciva difficilissimo procurarsi un po' di latte, perchè un... barbaro articolo di quello Statuto vietava ai soci di vendere latte a privati; e così pure la latteria non si prestava per la vendita.

Questo divieto, che era maggiormente dannoso per Valvasone, fu se non la causa, certo un incentivo al Comitato Parrocchiale di Valvasone, per iniziare le pratiche e far sorgere in paese una latteria cooperativa, che funziona regolarmente, da parecchi mesi, con sempre crescendo lavoro. Lo Statuto sociale di questa latteria, poi, anzichè ostacolare la vendita del latte ai privati, la favorisce, cedendolo direttamente dalla latteria, per tal modo il paese ne risente un vero sollievo, e si assoggetta volentieri a pagare bene il latte acquistato, pur di essere sicuro d'un elemento tanto necessario alla vita.

Ora però, è sorta, fra alcuni soci un'agitazione, intesa a far sospendere la vendita del latte, senza tener calcolo del maggior beneficio che ne risente indubbiamente la latteria, vendendo il latte a 20 centesimi al litro, anzicchè trasformarlo in formaggio; quei soci vogliono solo il formaggio!

Da parte della latteria, una tale decisione che priverebbe il paese di latte, (perchè questo sarebbe proprio il caso), e non sarebbe certo un'azione buona, ma agli antipodi delle massime di carità cristiana, e tale da esigere che il Comune prendesse un provvedimento. Ma speriamo nel buon senso dei soci; speriamo più ancora nel reverendo Arciprete anima dell'istituzione, e persona, a piena conoscenza dei bisogni di questa popolazione. Egli vorrà usare del suo ascendente per evitare al paese tanto danno.

Cordovado

— Cose del Comune. — Dimissioni date e ritirate.

10. — In seguito a certi avvenimenti svoltisi in questo Paese, e che ebbero una eco nella Pretura di S. Vito, nei quali figurarono due consiglieri Comunali; gli altri 12 consiglieri per la propria dignità rinunciarono collettivamente al loro ufficio. Se non che i due consiglieri di cui sopra mandarono tosto al Sindaco le loro dimissioni, le quali ebbero per immediato effetto il ritiro delle dimissioni dei dodici.

Ma con grande sorpresa, mentre nel giorno 8 corr. veniva convocato il Consiglio comunale, meno i due rinunciatari, per trattare fra altri oggetti anche della rinuncia loro, piombava in Municipio una lettera di quei signori con la quale protestavano contro la convocazione del Consiglio, senza che l'invito fosse stato mandato anche ad essi, e dichiaravano di ritenersi in carica sino a tanto che non venissero accettate le loro dimissioni. Soggiungevano poi la comminatoria di ricorrere all'autorità competente contro la irregolarità della convocazione medesima e per la nullità della seduta consigliare.

Da ciò, sospensiva di seduta, con riserva di adunare la Giunta per i provvedimenti del caso. Ma anche questi dovevano risolversi in nulla, imperochè i due ritirarono le dimissioni «pentiti e dolenti» di averle prima rassegnate.

Ed ora?... Ora non resta agli altri dodici che di ritornare alla precedente deliberazione e dimettersi, felici di lasciare gli altri due al loro posto, o di ritornarvi con nuove elezioni senza di essi.

Gemona

— Consiglio comunale.

9. — Per giovedì 16 corr. alle ore 15, è convocato questo consiglio comunale in seduta ordinaria, per trattare un lungo ordine del giorno, che comprende oltre trenta oggetti, fra i quali vi noto: — provvedimenti di polizia urbana ed edilizia; ufficio postale di Ospedaletto; istituzione di una scuola tecnica; illuminazione della stazione ferroviaria e della frazione di Ospedaletto; liquidazione dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Maniaglia; lavori straordinari per le scuola del capoluogo; modificazione della classificazione scolastica: direttore didattico senza insegnamento; progetto per la costruzione della strada di Buia; sistemazione acquedotto Pozzolana, costruzione acquedotto a Piovega; provvedimenti per l'irrigazione; divisione del bosco Levis; assicurazione fabbricati scolastici; sistemazione dell'acquedotto di Maniaglia; premio per la gara federale di tiro a segno; provvedimenti per un mercato settimanale, ed altri parecchi. In seduta segreta saranno da prendersi provvedimenti per il posto di segretario, per il servizio ostetrico e in favore degli spazzini.

Comeglians

— Tra popolo ed esercito

L'altra sera, all'Albergo alle Alpi, venne offerto un banchetto agli egregi ufficiali della 16 e 18 comp. del II. Regg. Alpini, che, dopo una permanenza fra noi di due mesi, oggi sono partiti per le escursioni sui nostri monti.

Il pranzo ben sorvito dal *paffuto* e sempre *ilare* Vito, era di circa una trentina di Coperti.

Alle parole ben comprese del sig. Colonello cav. Amaretti e dal maggiore cav. Denina, rispose colla solita facondia il cav. dott. Arturo Magrini che portò il saluto sincero di queste popolazioni agli ottimi ufficiali, ai baldi soldati che hanno dimostrato veramente di essere educati, cortesi, e sotto ogni rapparto ottimi giovani.

Nuovamente vada da questo foglio il rispettoso ed affettuoso saluto di Comeglians ai degni figli del forte e Glorioso Piemonte!

Sacile

— Banda cittadina

10 — Come vi annunciammo, domenica p. v. tra i festeggiamenti per la sagra di S. Liberale, vi sarà il primo concerto della ricostituita Banda Cittadina.

Il programma seguente verrà svolto dalla stessa in Piazza Plebiscito, alle ore 20:

1 Marcia, Unione — Gogna
2 Sinfonia Semiramide — Rossini
3 Pot-pourri, La Gioconda — Ponchielli
4 Waltzer, Al campo — Manente
5 Sunto Atto III Ernani — Verdi
6 Marcia, Alla Rivista — Manente.

La Presidenza, col Maestro Sig. Mormile, assecondata dalla buona volontà del corpo filarmonico fa quanto è possibile perchè il Concerto riesca di piena soddisfazione del pubblico, dato il breve tempo assegnato per la preparazione e il lungo periodo durante il quale i suonatori rimasero abbandonati a se stessi senza il minimo esercizio, in causa dello scioglimento della Società.

Ci consta che anche i tre fratelli Picco, colpiti recentemente da un lutto domestico, aderirono alle insistenze della Presidenza, ripigliando i loro istrumenti, e sacrificando, così una pia consuetudine per il bene del Corpo Filarmonico.

Noi non possiamo che plaudire ai tre fratelli Picco per l'aiuto che vengono a dare, col loro intervento alle sorti della Società, e augurare a questa una vita florida e duratura.

— Il nostro mercato bovino

Ieri sul nostro mercato vi fu grande affluenza di bestiame e vennero conclusi molti affari, con sensibile diminuzione nei prezzi in rapporto agli ultimi mercati.

E' da sperare che tale diminuzione si ripeta al punto da permettere ai macellai una congrua riduzione nei prezzi della carne finora, purtroppo esagerati.

S. Vito di Fagagna

Il testamento del vecchio suicida.

300 messe in suffragio dell'anima sua.

E' stato letto il testamento del suicida Zeffiri; esso data dall'Aprile p. p. Lo rogò il Notaio Businelli di S. Daniele.

Della sostanza mobile e stabile, lasciò erede certo Politti Pietro di Giovanni, ora all'estero per lavoro, in famiglia del quale il testatore venne allevato negli anni dell'adolescenza. Legò poi 500 lire a favore della Congregazione di Carità e dispose perchè vengano celebrate 300 messe in suffragio dell'anima sua! stranezze della psicologia umana!

Vedremo ora se si trova un sacerdote il quale sia disposto a celebrare le Sante Messe a suffragio di un'anima che — stando alla genesi — dovrebbe trovarsi all'inferno da dove non è possibile più uscire!

Intanto il Barberis — il povero ferito — va migliorando, e tutti formano l'augurio che possa completamente guarire.

Enemonzo

— La sagra di S. Ermacora.

Domenica 12, in paese ricorre l'annuale sagra di S. Ermacora, tanto rinomata e poporlamente conosciuta in tutta la Carnia.

Se Giove Pluvio, non farà il cattivo, avremo un grandissimo concorso di forestieri, e gli osti faranno certo affari d'oro.

In tale occasione si ballerà nelle due sale Zuliani e Bearzi.

Si rallegrino quindi i devoti a Tersicore.

Palmanova

— Teatro

Da diverse sere nel nostro Politeama (veramente è proprietario il sig. E. Bert) agisce la compagnia drammatica Benvenuti Nicola.

Noi che siamo abituati specialmente su questa stagione, ad assistere a rappresentazioni impossibili a... digerire, possiamo assicurare che la compagnia Benvenuti, buona nel complesso, conta degli Artisti che potrebbero far parte in compagnie più importanti.

Ieri sera ebbe luogo la serata del primo attore sig. Carlo Emilio Lattuada con il capolavoro di G. Shakespeare in sei atti «Amleto». Il pubblico non fu avaro d'applausi con il bravo artista.

Molti applausi come nelle sere precedenti alla prima attrice Vittorina Benvenuti ed a tutti gli artisti.

Cordenons

— Consiglio Comunale

10. — Il nostro consiglio comunale si è riunito, dopo molto tempo, domenica scorsa presenti 18 membri (caso straordinario!) Fra i vari oggetti discussi ed approvati, ci furono i seguenti: Costruzione del pubblico macello in località detta dei Molini; nomina del pesatore pubblico nella persona del sig. Innocente Giuseppe; approvazione in seconda lettura del Regolamento per l'occupazione di spese comunali.

Note alla seduta. Quando nelle discussioni fra amministratori comunali c'entrano lo spirito di parte e la lotta di campanile, gli amministrati vanno male. Così fu nella seduta sopracitata. Per la costruzione del pubblico macello venne scelta una località scommodissima per la distanza e per le strade impraticabili, mentre si poteva avere un terreno molto più adatto, naturalmente spendendo qualcosa di più. Ma di fronte all'utilità pubblica non si deve fare qualche sacrificio? Verrà un giorno, e non lontano, in cui si darà ragione all'esigua minoranza del consiglio che combattè accanitamente la Giunta, riguardo aquella località! Faranno i conti a lavori finiti.

— Che sia vero?

Il nostro medico comunale dott. Bidoli aveva avanzata istanza presso il Consiglio Comunale per una gratificazione, in seguito ad aver egli prestato l'opera sua nel secondo riparto dall'ottobre al dicembre 1908 Bisogna però notare che il dott. Bidoli in quel tempo continuava a percepire lo stipendio per intiero, come quando il paese non era ancora diviso in due reparti, stipendio che gli fu ridotto solo al primo gennaio di quest'anno, quando assunse il servizio del secondo riparto il dott. Vajzola.

Il consiglio respinse l'istanza del dott. Bidoli; ora si dice che egli intenda ricorrere contro questa delibero alla Giunta Prov. Amm.; che qualora non avesse neppure la soddisfazione, intenterà lite al Comune. Che sia vero?...

— Nuova farmacia

Col primo del venturo mese, nei locali dell'ex caffè Bertonein verrà aperta una farmacia dal sig. Perulliz di S. Stino di Livenza. Auguri.

Fagagna.

— Banchetto di addio e di benvenuto.

In queste colonne fu già annunciato che l'amato nostro Segretario signor Bortolotti Francesco per rientrare in seno alla sua famiglia rinunciò, dopo quindici anni trascorsi qui con piena soddisfazione di tutti del suo operato, a questo posto per concorrere a Majano suo paese natio ove testè fu nominato.

Altrettanto si rese nota per conseguenza la nomina del suo successore signor Ragioniere Antonio Zardini, ad un'animità di voti.

Ora ad iniziativa dei maggiorenti del paese si stabilì di dare un banchetto d'addio al partente e di benvenuto al suo successore; e ieri sera il progetto ebbe esecuzione.

Nell'ampio cortile della Trattoria Baschera convennero oltre quaranta convitati fra i quali oltre ai festeggiati notai l'egregio signor Sindaco Luigi D'Orlandi il signor conciliatore Giacomo Grosso, vice conciliatore, Pecile Francesco, assessori Guido Nigris Masizzo Giovanni.

Non è a dire che i brindisi fioccarono, a cui i festeggiati commossi risposero ringraziando.

Piacemi notare poi la geniale trovata del segretario di Martignacco sig. Fulvio, il quale dopo aver dato con appropriate parole l'addio al collega che parte e il benvenuto a quello che arriva nonchè accennato all'inevitabile nota sulle condizioni dei Segretari comunali, passa a fare lo storia dei comuni meridionali giungendo fino a quello di Fagagna indi dicendo che all'uopo pregava i presenti di accettare un'opuscolo affinchè si degnassero leggerlo se non nelle ore perse... ma per lo meno in piccolo cantuccio della casa.

Venne fatta la distribuzione degli opuscoletti e tutti erano desiderati di conoscerne il contenuto ma rimasero con tanto di naso quando s'accorsero che quei libercoli non erano che opuscoli... reclame di strambazzate specialità e quindi susseguì una famosa risata unanime e gioconda.

La serata trascorsa fra la più schietta allegria e stamane si levarono le mense e tutti riportarono la più gradita impressione da questa spontanea e sincera manifestazione di stima ed affetto verso i due egregi funzionari.

— Gita di scolari.

Domenica p. v. avremo il piacere di ospitar qui circa 150 alunni delle scuole comunali di S. Daniele, accompagnato dai rispettivi insegnanti, gita che vien fatta come premio perchè furono diligenti e dimostrarono amore allo studio durante tutto l'anno scolastico.

Vi è di più e cioè: quei cari fanciulli essendo stati con molta cura istruiti dai loro bravi maestri nella ginnastica, nel canto e nella musica daranno qui una specie di trattenimento: Nella elegante e vasta sala Bertuzzi svolgeranno accompagnati da pianoforte il loro programma i coristi; sul piazzale del mercato i ginnasti eseguiranno i loro esercizi al suono della fanfara; composta dai loro condiscepoli, dei quali il maggiore ha l'età di 12 anni.

Terminato il tsattenimento sul mercato sarà dato un banchetto. Quì da tutti è ansiosamente attesa la gaia se' iera, ed anche il Municipio non solo ben volentieri mise a loro disposizione il piazzale del mercato ma deliberò di fare agli ospiti degna accoglienza.

Roveredo in piano.

— Ciclone e grandine.

L'altra sera sul tardi si è scatenato un gagliardissimo vento nella campagna di Roveredo.

Il ciclone era accompagnato da scrosciante pioggia e da grandine devastatrice. Molta uva andò perduta, e le biade furono in parte danneggiate.

Resiutta.

— Partenza degli alpini.

10. Ieri sera partì da qui, dopo due mesi di permanenza l'11.a compagnia del battaglione «Mondovì» al comando del comando del capitano sig. Faloppa.

Dalle ore 8 alle 10 di sera davanti all'albergo al Popolo, la fanfara molto bene affiatata suonò parecchi pezzi.

Durante la loro permanenza quì, ufficiali e soldati si cattivarono larghissime simpatie da tutta la popolazione.

S. Vito al Tagliamento

— Una grandinata.

10. Ieri verso le ore 16 si scatenò un furioso temporale, accompagnato da lampi e tuoni.

Insieme ad una pioggia torrenziale, cadde la grandine, che nelle località Casabianca, Rosa e Boreana distrusse metà circa dei promettenti raccolti.

Giunge notizia che anche a Pravisdomini la grandinata arrecò gravi danni.

Verzegnis

— L'inchiesta si farà.

Il ministero della pubblica istruzione accolse la domanda fatta da questo consiglio comunale chiedente un'inchiesta fatta da persona estranea alla questione, che riferisse in proposito alla deliberazioni presa dalla giunta provinciale amministativa e dal consiglio scolastico provinciale che istituirono d'ufficio una scuola elementare mista ad Intissan frazione di questo comune e ciò contro i valori della maggioranza consigliare ed il diritto comunale.

A richiesta del ministero della pubblica istruzione il consiglio comunale nella sua seduta del 9 corr. deliberò di fare il deposito di lire trecento per le spese di cui sopra e formulò i quesiti su cui è chiamato a riferire l'incaricato a fare l'inchiesta che sarà un ispettore generale.

— Minaccie a mano armata

Nella frazione di Intissans e precisamente nell'osteria di Paschini Leopoldo, domenica sera, in seguito ad un diverbio per interessi privati fra il sig. Paschini Leopoldo di Giacomo e Paschini Mariano, il primo minacciò il secondo colla doppietta, che gli venne presa di mano dai presenti.

Il Paschini Mariano ha presentato querela ed ora se ne occupa la benemerita.

Pordenone

— Decesso

10. — Nella tarda età di 84, anni è morto questa mane il cav. Carlo Bassani, ex segretario Comunale della nostra città, e che fu fino a pochi anni or sono, Presidente del consiglio d'amministrazione del locale Civico Ospitale. — Ai congiunti tutti inviamo sincere condoglianze.

— Consiglio Comunale

Mi viene assicurato che finalmente sabato 18 corr. sia convocato il consiglio Comunale per la trattazione di numerosi oggetti.

In detta convocazione compariranno per la prima volta i consiglieri della minoranza testè eletetti nelle elezioni parziali, che però riuscirono in maggioranza e sentiremo anche quali arie spirino a Palazzo, intorno alle dimissioni o meno della attuale Giunta.

Cividale

— Risultati di esami.

Ecco il nome dei licenziati dopo subito l'esame, nel Collegio nazionale della nostra città:

R. Scuola Tecnica: Clementi Luciano, Petrone Celestino, Portolari Luigi.

R. Ginnasio: Casanova Aurelio, Gasparinetti Alessandro, Mestroni Ettore, Nussi Aldo, Rieppi Luigi.

— Per le feste di domani

la Società Veneta ha attivato un treno speciale per Udine, in partenza alle ore 24.

Tolmezzo.

— L'eterna questione del riposo festivo.

10. — Ieri, in seguito ad un'istanza di molti negozianti per ottenere l'apertura dei negozi nel mattino delle domeniche, si recava ad Udine una commissione composta dei sig. Gio Batta Ciani, rag. Valle Antonio della Giunta e Rambaldi Pietro negoziante per perorare presso il Prefetto l'apertura invocata dai negozianti. Ci consta che vennero gentilmente ricevuti ed in seguito alla relazione fatta vennero dal Prefetto assicurati che avrebbe pienamente accolti i loro desideri e che senz'altro avrebbe autorizzato l'apertura nelle mattine dei giorni festivi.

E' nota la storia delle varie fasi seguite in Tolmezzo all'attuazione della legge. Dapprima la chiusura venne da tutti osservata meno che dal sig. Parissatti: poi, dopo alcune domeniche, aprirono tutti i negozianti in coloniali. I negozianti in tessuti, chincaglierie mercerie ecc. si adattarono senza rimostranze, salvo poche eccezioni, a tener chiusi i negozi, ma visto che erano fatti segno ad una ingiusta concorrenza da parte degli altri centri della Carnia, che della legge non si curarono nè punto nè poco, si decisero ad un'azione energica per salvaguardare i loro interessi.

Noi, checchè ne dicano in contrario alcuni oppositori, vediamo volentieri da un lato la mossa dei negozianti; essi hanno tutto il diritto di tutelare i loro interessi fortemente danneggiati dalla chiusura domenicale; tutti devono riconoscere che specie durante la stagione estiva essi trovavano gran parte dei loro affari la domenica, mentre ora devono constatare una non lieve diminuizione d'affari.

Corno di Rosazzo

— Fiori d'arancio

Oggi alle 10 si celebreranno qui le auspicate nozze della colta signorina Maria figlia all'egregio signor Pietro Piani col distinto giovane avvocato Dr. Raffaele Berghinz di Udine.

La cerimonia religiosa dopo quella civile seguirà nella chiesetta dedicata alla B. V. dell'Aiuto. Benedirà l'anello nuziale il R. P. Cappuccino Cornelio da Mussolonte, guardiano del convento di Padova, amico dello sposo; e presenzieranno i fratelli di lui prof. Dr. Guido, Giuseppina e Vittorio Berghinz, i fratelli di lei, Giovanni ed Ettore Piani, e le cognate Margherita Co: Berlinghieri, Ida Strazzolini e Leni Blasco.

Dopo un pranzo di famiglia, offerto dal sig. P. Piani nella sua villa di Brazzano, gli sposi fortunati partiranno pel solito viaggio di nozze, visitando i laghi della Carinzia, della Lombardia e le ridenti balze del Trentino.

Amici e parenti delle due famiglie presentarono molti e richissimi doni e dedicarono agli sposi componimenti e dediche affettuosissime.

Corriere Giudiziario.

Pretura del I. Mandamento.

Vice Pret. Beltavitis P. M. avv. Rubbazer.

Vertenza combinata.

Abbiamo pubblicato ieri il sunto delle querele ond'erano reciprocamente imputati i signori Giovanni Fogolin detto Bertacchi e la di lui consorte «da una parte» e Guglielmo Grandi di Luigia detto Mazzaroli «dall'altra».

In seguito ai buoni uffici interposti dai relativi avvocati, (Caratt pel Fogolin e Driussi pel Grandi) la vertenza fu appianata.

Oltraggio e ferimento.

Umberto Masutti di Udine assieme al suo collega P. Cattarossi dopo avere giuocato qualche partita alla briscola, vennero a questione ed essendo tutti guardie daziarie, uno tentò di levare la daga, l'altro invece trarre il temperino e ferì l'avversario. Il fatto avvenne fuori porta Ronchi.

Il Masutti è negativo, in tutti gli addebiti.

Chieu Luigi fu Domenico d'anni 24, afferma l'oltraggio patito. Gli fu detto: figura porca, canaglia matricolata, ecc. Afferma inoltre che gli oltraggiarono anche la moglie.

I testi Alessandro Blarasin e Giovanni Biasi confermano.

Il P. M. propone 10 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Contini, con una brillante, ed efficacissima difesa conclude per l'assoluzione.

Il Pretore conferma la proposta del Pubblico Ministero ed avendo il Masutti già passati venti (anzichè dieci) giorni nello Stabilimento di Vicolo Porta, ordina l'immediata sua scarcerazione.

Contravvenzione motociclistica.

Francesco Camilotti di Udine fu messo in contravvenzione dal vigile urbano Carlo Scoda perchè marciava senza essere munito di targhetta.

Il Camilotto non è presente. L'avv. Contini presenta un telegramma che ne giustifica l'assenza, per avere diritto di difenderlo.

Il Camilotto fu condannato a lire 24 di ammenda. P. M. avv. Cosattini.

Articolo 488.

Maria Cividino di Udine, recidiva in materia... alcoolica, su proposta del P. M. è in contumacia condannata a 20 lire di ammenda.

Piccole Beghe

Uno dei soliti pasticci: ingiurie, contro ingiurie e minaccie: Arnaldo Zamparutti ingiuriò e minacciò Tomaso Candelotto; Tomaso Candelotto e sua madre restituirono ogni cosa allo Zamparutti. E si querelarono a vicenda. Il Pretore, dopo sentite le varie ragioni condanna lo Zamparutti a 20 lire di multa e alle spese, assolve madre e figlio Candelotto.

P. M. Baldissera, Cosattini dif. Zamparutti; Contini dif. dei Candelotto.

Ancora del terremoto.

Notizie generali

Gli apparati sismici più vicini, che segnalarono con attendibilità di dati il terremoto di ieri, sono quelli di Trieste e di Padova.

Ecco le comunicazioni di entrambi:

Trieste 10. — (Osservatorio marittimo): Gli strumenti sismografici segnalarono un terremoto vicino avvertito anche a Trieste. Il terremoto cominciò alle 3.13'59"; raggiunse il massimo — con 32 mm. — alle 3.14'35" e finì alle 4.42'72. La scossa fu così forte che le penne deviarono. Alle 7.40'35" fu segnalato un altro terremoto vicino, che raggiunse il massimo — con 17 mm. — alle 7.40'54" e finì alle 8.7'37 s.

Padova, 10. Stamane, gli strumenti sismici dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono a 3 h. e 14 m. un notevole sismogramma con forti vibrazioni iniziali, caratteristica di terremoto di epicentro molto vicino.

Il movimento sismico è stato sentito anche in città, come, scossa del III grado (sala sismica Mercalli).

Un calcolo approssimativo porta a stabilire una distanza da Padova dell'epicentro di circa 150 chilometri.

Più tardi a 7 h. e 41 m. si ebbe una seconda registrazione di terremoto molto probabilmente dello stesso epicentro, però meno intenso del primo.

. .

Le scosse furono avvertite in tutto il Veneto e nel Modenese e nella Toscana, e in Lombardia. Furono però dappertutto più lievi che

In Friuli.

Ecco le informazioni che in proposito riceviamo, a completamento di quelle pubblicate ieri:

Oltre Tagliamento.

Sacile, 10. — Oggi, alle ore 4 circa (?) vennero avvertite delle brevi, ma forti scosse di terremoto, avvenute in due riprese, e in senso ondulatorio.

Data l'ora in cui la popolazione era ancora immersa nel sonno, il panico fu provato da pochi.

S. Vito al Tagliamento, 10. Questa notte verso le 3 si avvertirono alcune lievi scosse di terremoto ondulatorio che durarono qualche secondo. Nessun allarme.

Spilimbergo, 10. — Questa mattina verso le 3.20 s'avvertì una forte scossa tellurica in senso ondulatorio ed una seconda, ma molto più leggera, pochi minuti appresso. Ambedue durarono qualche secondo.

Maniago, (Italo) 10. — Questa mattina verso le ore 3.30 molti cittadini furono svegliati da una scossa di terremoto abbastanza forte che durò tre secondi. Anche più tardi alle ore 7 circa, fu avvertita un'altra scossa leggerissima.

Alle basse e nella zona centrale.

Palmanova, 10. — Verso le 3.20 circa si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Pochissimi però se ne accorsero; e taluni balzarono anche dal letto e ripararono all'aperto.

Fagagna, 10. — Stamane si avvertirono tre leggere scosse di terremoto ondulatorio e cioè: una alle ore 2.50, l'altra alle 3.10 e la terza ancora alle ore 7.30. Nessun danno: solo un po' di spavento nelle donne.

Ipplis, 10. — Questa mane, verso le ore 3.15, fu qui avvertita una forte scossa di terremoto, durata circa 2 secondi. Produsse panico nella maggior parte di questa popolazione, la quale, per tema del ripetersi, si alzò, pronta a fuggire dalle case non appena queste... tremassero. Quella scossa non produsse danni, all'infuori di qualche screpolatura.

Nimis, 10. — La scorsa notte alle 3.20 circa fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio abbastanza forte e della durata di qualche secondo. Danni nessuno, ma alquanto timor panico: infatti molti si alzarono dal letto e fu uno schiudersi di finestre e un apparire di teste.

Un'altra scossa fu avvertita stamane verso le 7.30 forse di uguale intensità, ma meno impressionante dato il giorno ormai avvanzato.

Buia, (Car.) 10. — La notte scorsa verso le ore 3.15, si ebbe una scossa in senso sussultorio, abbastanza forte. La scossa pare venisse da nord-est. Molte persone destate improvvisamente, si slanciarono dal letto mezzo vestite, uscendo in istrada.

Verso le 7.45 di stamane si sentì un'altra leggerissima scossa, che data la poca intensità non destò panico alcuno.

Ieri avvemmo un forte temporale con vento furiosissimo e qualche grosso chicco di grandine.

Trasaghis 10 — Questa mattina subito dopo le ore 3 si sono fatte sentire due fortissime scosse di terremoto in segno ondulatorio, tali da fare impressionare tutta la popolazione. Parecchie persone in preda al panico accorse sulle vie.

In Carnia.

Socchieve, 10. — Stamane, verso le 3.45 una forte scossa di terremoto fece traballare le case, con non poco spavento da parte degli abitanti. La scossa che fu alquanto forte e lunga, non produsse danni sensibili.

Un'altra scossa, leggiera, fu notata verso le 7.30.

Enemonzo, 10. — Questa mattina alle ore 3.14 ed alle 7.37 si avvertirono due leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Paluzza, 10. — Questa notte alle ore tre circa si è avvertita una forte scossa di terremoto della durata di qualche secondo, accompagnata da leggero boato.

Fugge nudo sulla strada!

Zuglio, 10. — Verso le 3.15 d'oggi, fu qui sentita una forte scossa di terremoto, durata parecchi secondi. La paura fu generale. Chi però se la prese maggiore di tutti, fu certo Antonio Pascoli detto Paneti; il quale, essendosi posto a letto in uno stato di... allegria alcoolica, in lui frequente, e tardi (erano le due circa), non appena udì gridare dai suoi di casa: — Josus ch'a l'è il taramott!... Schampin! schampin!... — balzò dal letto e nudo come Dio l'ha creato si presentò sulla strada!... Egli fu causa di nuovo spavento alle povere donne fuggite!.. Del resto, malanni non ve ne furono, se si toglie qualche pezzo di soffitto o di muro scrostato.

Ora che vi scrivo (7.30 circa), avvenne una nuova scossa, meno forte però della precedente. Questa, per affermazione di parecchi, era stata seguita da altre due molto lievi.

Apprendo che anche nella osteria e posta per la borgata di Terzo il terremoto ebbe a cagionare qualche danno al soffitto.

Nel Canal del Ferro.

Pontebba, 10. Stamane alle 3.12 una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio svegliava di soprassalto la popolazione: la durata della scossa fu di parecchi secondi.

Una seconda scossa più leggiera fu notata verso le cinque e una terza, questa abbastanza forte, alle 7.40.

Tutte furono più sentite nell'alta montagna.

Il cielo dapprima terso, si fece improvvisamente oscuro e la prima convulsioni tellurica fu accompagnata da tuoni e lampi.

Rotolano i sassi delle montagne

Pontebba, 10. — Col timbro di Pontebba, e con la data da **Chiareschiattis** presso Pontebba, ci giunge una cartolina postale del nostro abbonato Agostino Tommasi Tanic in data di ieri. Egli ci scrive:

Mi trovo qui con altri cinquantaotto boschieri nel bosco di proprietà dei comuni di Moggio e Dogna. Questa mattina, alle ore 3 e minuti 15, vi fu una grande, spaventosa scossa di terremoto.

Si udivano precipitare grandi sassi dalle montagne, che rotolavano giù per il bosco; tanto che pareva fossero stati duecento e più boschieri a lavorare!... E siamo stati davvero fortunati, che il terremoto si avverasse in ora fuori del solito orario di lavoro; perchè, diversamente, più di uno di noi sarebbe pericolato con quella tempesta di massi!

Altre minori convulsioni vi furono; ma appena avvertite.

I danni del terremoto a Resia
Fumaiuoli abbattuti e case danneggiate

Resiutta 10. — Questa mattina, alle ore 3.15, 4.20, 7.42 vennero avvertite 3 scosse di terremoto in senso sussultorio.

Più intensa fu la prima che provocò uno spavento generale alla tranquilla popolazione, che pacificamente dormiva. Mentre qui non arrecò sensibili danni, m'informano che a Resia il terremoto abbattè parecchi fumaiuoli e cagionò qualche fenditura alle case.

. .

Pare dunque che il terremoto avesse, questa volta avuto il suo centro in Friuli. Difatti, le scosse furono meno sensibili, al di là di Pontebba.

Eccone le notizie:

Graz 10. — Stamane furono avvertite qui due scosse vicine, una alle 3.14 e l'altra dopo le 7. Il terremoto aveva il suo centro a circa 400 chilometri.

Tarvis, 10. — Stamane alle 3.15 fu avvertita una forte scossa di terremoto. I cittadini, svegliatisi improvvisamente, saltarono dai letti. In una casa è crollata una stufa.

Cronaca Cittadina

Quindici giorni dopo..

Si dice che le novità durano tre giorni; ma ne trascorsero quindici, e ancora le ultime elezioni fanno le spese dei giornali cittadini. Vero è che, pensandoci, si può non meravigliarsene. Poichè, se i cinematografi qui stanno in permanenza e il pubblico sempre vi si affolla e diverte: o non sarà lecito ai giornalisti creder d'interessare il colto (se non l'inclita), protraendo per settimane e settimane la loro polemica?... Tanto più che s'ingegnano di rubare il mestiere ai cinematografai, sciorinandoci dinanzi agli occhi non soltanto le loro persone nelle varie pose di strenui combattenti; ma tutto un seguito di figure le più varie: candidati che girano da destra a sinistra e candidati che ridendo si vedono offrire ed accettano la candidatura, rospi inghiottiti e pretoriani disinteressati, spazzature e «favoriti», spazzini elettorali e «boborossi»...

Ma la più grande battaglia

fu impegnata intorno all'Unione Esercenti: il Carroccio, sembra, delle elezioni locali, intorno a cui santo è il combattere e gloriosissimo il soccombere...

Il *Paese* la esorta a schierarsi con la Giunta, «con la rappresentanza «comunale ch'è l'emanazione della «grande maggioranza della città». O non vede, quella Unione; o meglio: non vogliono proprio vedere «quei quattro o cinque politicanti «i quali, solleciti più dei propri che «degli interessi della classe, trascinano di errore in errore, nel «ridicolo e nel disfacimento» l'associazione; non vedono o non vogliono essi proprio vedere la «*pericolosissima* (?) posizione di attrito» in cui si mettono con la rappresentanza comunale?..

Noi ci domandiamo: e quale mai tremenda vendetta potrà, nella mente del *Paese* e dei suoi colendissimi, prendere la comunale rappresentanza contro una società privata, da costituire per questa un *pericolonosissimo*?... Ma poi: che razza di gente sono anche i signori esercenti cittadini, la cui «grande massa... segue con un senso di nausea le macchinazioni di tre o quattro politicanti, che sembrano tutti «intenti a colmare di ridicolo la «loro Associazione» — e non hanno la facile virtù di liberarsene?..

Arti di seduzione.

sono queste — ci avverte però il *Lavoratore*, che, per essere stato parecchi anni fratello siamese dei radicali, può forse svelarne qualche «segreto». Esso pretende che dal *Paese* e dai suoi patroni si miri ad «attirare nell'orbita degli interessi «del partito la classe degli esercenti» — come lo si era tentato con «la famosa fiera dei cavalli che «succhiò alle casse del comune circa «sessanta mila lire» e la quale non era che «una mostruosa macchina «montata» per tale scopo. Cose da non credersi, se non fossero stampate!

Ma lasciamo che tra *Lavoratore* e *Paese* continui il duetto; tanto più che sembra si vogliano sopprimere le battute più interessanti, poichè il *Lavoratore* rinuncia ai propri crediti verso il *Paese*, per parecchie domande rivoltegli e che rimasero senza risposta. Soppressioni che non ci piacciono; per l'educazione delle masse, meglio è andare fino al fondo delle cose.

E veniamo ad altri quadretti del Cinematografo.

Candidati che vanno
da destra a sinistra, indifferentemente

ne abbiamo veduti, in questa occasione, tre. Il *Paese* ingrossa un solo caso: quello dell'esercente Del Fabbro, due anni fa posto nella lista democratica e ritiratosene in fretta e in furia — quest'anno proposto per la medesima lista dal signor Carlo Fioretti, che però *parlava per proprio conto*. Ma l'organo della Giunta non dovrebbe dimenticare di aver tra' piedi e l'avv. Nimis e il dott. Fabris...

Brutta cosa, il «blocco» di opposizione al quale avevamo pensato noi, della *Patria*: ma bellissima cosa... elevare la democrazia fino all'altezza degli avversari di ieri!... Questa non è formazione di blocchi, ma di mosaici artistici, pei quali la democrazia udinese, che si è mostrata sempre insuperabile artista della flessuosità, merita il plauso per lo meno quanto lo meritano le pietruzze variopinte che or ora aggiunse al suo conglomerato.

E il candidato che ride?..

Ci voleva anche questo, a completare il successo degli amici del *Giornale di Udine*!

Quel ridere del candidato Quintino Conti quando si sente offrire - ed egli crede per ischerzo - la candidatura nella lista liberale; quel suo ridere nell'accettarla — ed egli credeva con ciò di assecondare lo scherzo bonario d'un bonario amico: sono proprio il coronamento che ci voleva all'opera compiuta dal circolo di amici del *Giornale di Udine* che, lo abbiamo già detto, rinnovò le glorie del «bossolo tondo!».

Altro che indignazione, come il direttore di quel giornale afferma che gli ispirava il nostro tentativo «bloccardo»! altro che paragonarlo - copiando una frase del *Paese* - all'operazione dell'ammasso bozzoli!... Sopra dodici candidati — ne presentaste due che avevano rifiutato di accettare, uno che non aveva dato l'esplicito suo consenso, un quarto senza interpellarlo e un quinto... che aveva ritenuto l'offerta come uno scherzo, e per ischerzo l'aveva accettata!... Ecco il

Numero tutto da ridere

che i programmi del Cinematografo promettono ogni sera, e che il *Giornale di Udine* e gli amici suoi generosamente offrirono per l'occasione!... E poi, non vorreste fosse detto francamente, che in tal guisa trascinate il partito liberale cittadino a dare di sè spettacolo pietoso, a cadere nel ridicolo?.. Chi mai, per la seconda volta, sarebbe precipitato nei medesimi errori, se non gli infatuati di sè medesimi al punto da credere di aver essi soli, nel proprio pugno, il segreto per condurre e guidare il partito?

Noi, la verità la dicemmo, nuda e cruda: ne traggano ammaestramento coloro che più si legano alle idee che non alle persone.

— Grazie dotali Marangoni

Le donzelle udinesi che intendono spirare alle grazie dotali Marangoni, di 500 lire l'una, possono inscriversi all'ufficio di stato civile fino al 31 corr.

= Tiro a Segno. = Per i richiamati. Domani dalle 6 e mezza alle 9 e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale si eseguiranno la VII e VIII lezione.

La Presidenza invita i soci richiamati di darne immediato avviso alla segreteria del campo di Tiro perchè questa abbia a preparare in tempo i relativi moduli per l'esenzione.

— La gita della Scuola Popolare Superiore.

Abbiamo già annunciato che si stava organizzando dalla scuola Popolare superiore una gita d'istruzione ad Aquileia e Grado. La gita seguirà domenica 19 luglio.

Riunione sul piazzale della Stazione ferroviaria ore 6.40. Partenza da Udine in ferrovia alle 7. Fino a Palmanova in ferrovia; dopo, ad Aquileia in carozza. Ad Aquileia si visita il Museo e la Basilica: poi, si pranza. Gita a Grado col vaporetto; visita al Duomo e alla città. Partenza da Grado, col vaporetto, alle 16.25. Arrivo a Udine di ritorno alle 21.46.

La gita è libera a tutti distintamente, purchè di età non inferiore ai 16 anni.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore di ufficio, dalle 9 del giorno 11 alle 16 del giorno 16 corr. alla Società Operaia, dove si distribuiscono, anche a richiesta, i programmi.

All'atto dell'iscrizione si deve versare la quota individuale di lire 10.00.

La gita non avrà luogo se non ci saranno almeno quindici iscritti. Sui giornali cittadini del giorno 18 sarà pubblicato il necessario avvertimento.

— L'apertura dei negozi per domani.

Una commissione di esercenti, col presidente dell'Unione, sig. Passalenti, si recò ieri dal Sindaco e dal Prefetto a domandare il permesso d'apertura dei negozi nella mattinata di domani — ricorrendo la festività di S. Ermacora e prevedendosi come da tradizione, un grande concorso di forestieri. La Giunta, che si è riunita per la consueta seduta ieri stesso, ha dato parere favorevole all'apertura e il Prefetto ha accolto l'istanza. Oggi stesso verrà pubblicato il decreto prefettizio che permette l'apertura dei negozi durante la giornata di domani, per le cinque ore della mattina, come concede la legge.

— Beneficenza della Congregazione di Carità.

Durante il mese di giugno la Congregazione di Carità distribuì 568 sussidi per un importo di L. 3714.15 e cioè 418 ordinari per L. 2402,50, per l'infanzia 56 per L. 451. Sette sussidi in L. 63 furono accordati a famiglie abbandonate dal capo; 29 in L. 227 a vedove con prole; 5 in L. 57 a orfani di entrambi i genitori e 15 in L. 104 a famiglia i cui genitori sono impotenti. Dai sussidi ordinari 82 (L. 542) furono concessi a famiglia con qualche membro inabile al lavoro, 33 (L. 171) a famiglie i proventi del cui capo sono insufficienti e 20 (L. 114) a famiglie con genitori vecchi. Furono sussidiati: con razioni di vitto 23 per L. 203.85, con sussidi straordinari 62 per L. 586.80; per dozzine presso tenutari 9 per L. 70.

— Una visita ai forti dell'ispettore generale del Genio.

Ieri sera è passato dalla nosra stazione, da Chiusaforte, l'ispettore generale del Genio militare, Tenente generale Comm. Giovanni Bertoldo.

S. E. visiterà i forti di Chiusaforte, di Ospedaletto e di Osoppo.

E' stato trovato un cane da Caccia tutto bianco, con macchie nocciola in fronte. — Per il ricupero dirigersi all'agenzia Manzoni. — Udine.

— **Programma** dei pezzi musicali che la Banda Militare del 79 regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 12 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22.

1. Marcia Militare — Panin
2. Sinfonia «Tutti in Maschera» — Pedrotti
3. Valzer «Espana» — Waldteufel
4. Fantasmagoria «Mefistofele» — Boito
5. Prologo «I Pagliacci» — Leoncavallo
6. Mazurka «Myosotis» — Ravera

— **Il cuore dei cittadini.** Pervennero al D. Marzuttini per i bambini bisognosi della cura marina e alpina: Cav. Giuseppe Pischiutta L. 20, Ida Pasquotti Fabris L. 5.

Un furto nella villa dal conte Brandis a S. Giovanni di Manzano.

L'arresto del cameriere.

Giorni fa il gastaldo del Co. Enrico Brandis denunciava ai carabinieri che, durante l'assenza della famiglia del Conte — la quale si trova alla spiaggia di Rimini — nella villa di S. Giovanni Manzano erano mancate 400 lire, deposte in un cassetto nel salotto della contessa.

Il gastaldo concepì sospetti sul conto del cameriere Serafino Zaghini, d'anni 21, di Rimini, e li comunicò al delegato di p. s. rag. Minardi, il quale attivò subito indagini per poter cogliere in fallo il ladro. Difatti, riuscì a sapere che lo Zaghini era venuto ieri in città a fare diverse spese di gioielli: orecchini, un fermaglio, un anello e altri gingilli, nonchè un paio di scarpe del valore di 25 lire; fu informato pure che stamane il cameriere doveva passare da Udine per recarsi a Rimini a raggiungere i suoi padroni.

Senza perdere tempo, il delegato mandò alla stazione ferroviaria gli agenti in borghese Fortunati e Tallone, i quali arrestarono lo Zaghini, appena sceso dal treno.

Scortato all'ufficio di p. s., il cameriere fu perquisito e trovato in possesso dei gioielli, di parecchie cianfrusaglie nonchè di 5 biglietti da 50 lire e di una cinquantina di lire in biglietti di minor taglio.

Egli si protestò innocente e disse che quei danari erano il frutto dei proprii risparmi. Ma fatalità volle che il delegato sapesse che le 400 lire rubate erano tutte in biglietti da 50 lire e per di più contrassegnati. E contrassegnati erano pure i biglietti trovati nel tacquino dello Zaghini!

Trattenutolo in arresto, il delegato Minardi mandò la guardia scelta Fortunati a S. Giovanni di Manzano, ad assumere ulteriori informazioni.

— **Due donne che volevano... mangiarsi il fegato!** Ieri sera, verso le 8, nella popolarissima via Ronchi, due donne: Anna Cristofoli d'anni 20 e Maria Bonanno detta «Pina» d'anni 21, per ragioni d'indole varia, cominciarono a tirarsi pei denti, sulla strada, lanciandosi in faccia il vocabolario speciale delle donne quando liticano. Finirono col prendersi pei capelli e percuotersi sul serio; anzi la Pina, nella foga di... tirare, strappò all'avversaria un orecchino, lacerandole l'orecchio. La Cristofoli, sanguinante, accompagnata dai curiosi di tutta la contrada, si recò prima all'ospitale a farsi medicare e poi in questura a denunciare l'«inimica».

— **Dal carcere al... carcere.** Ieri fu dimesso dal carcere il notissimo Guerrino Garantito, d'anni 32 di Udine, che ha passato gran parte della sua vita fra le sbarre in Tribunale e nel carcere. Nel pomeriggio, egli si recò in questura a farsi rilasciare il documento di sorveglianza speciale, cui è sottoposto.

Il disgraziato, però, non credette di approfittare della sua libertà — sia pure a scartamento ridotto — e ieri sera si lasciò scoprire dalle guardie oltre l'orario, in un esercizio. Fu dichiarato in arresto. Non ci si adattò, egli, ma cominciò a fare il diavolo contro gli agenti per poter avere sulla schiena anche un oltraggio. La contravvenzione alla sorveglianza speciale era cosa troppo da poco, per un uomo della sua risma, che ha una trentina di condanne sulla coscienza e che ha avuto l'onore d'essere stato espulso quattro volte dall'Austria.

— **Caduta accidentale.** Certa Pontoni Teresa fu G. B. di anni 66 di Beivars, cadendo accidentalmente, riportava una distorsione al piede destro guaribile in 20 giorni.

— **Grave scottatura.** Molinari Ernesto di Giovanni d'anni 45, fabbro, di Udine (Casali Cormor), lavorando intorno ad un ferro rovente, si scottava l'avambraccio sinistro producendosi ferita guaribile in 18 giorni.

— **Piccolo incendio.** Ieri sera un lieve incendio, si sviluppò nel fumaiolo della Trattoria alla stazione ferroviaria. Il personale di servizio con poche secchie d'acqua estinse il fuoco.

— **Arresto.** La scorsa notte fu arrestato per misure di pubblica sicurezza certo Luigi Munisso fornaciaio, nato a Codroipo e abitante a Tolmezzo.

— **Portata all'ospedale in fin di vita.** Verso le 11 d'oggi fu accolta d'urgenza all'Ospitale certa G. Moretta, moglie d'un impiegato ferroviario, colpita da gravissima emorragia. I medici disperano di salvarla.

— **Cena di addio.** Iersera all'albergo Roma, in via Poscolle, si riunirono una quarantina di postelegrafici per dar l'addio al loro collega ed amico sig. Roberto Trevisan, che, a sua domanda fu trasferito a Roma.

Al banchetto, inappuntabile e con tutta proprietà servito dall'albergatore sig. Driussi, regnò la massima fraternità ed allegria; intonati e molti furono i brindisi al partente che per bontà e serenità d'animo lascia tra noi moltissimi amici.

La riunione valse a dimostrare quanta concordia regni fra i nostri impiegati postali!

— **Una escursione in Carinzia.** Questa mane partirono alla volta di Pontebba i soci dell'*Alpina* i sig. ing. Petz, avv. Linussa, e di Prampero, prof. Leicht, rag Scoccimarro, Nadig ed altri. Essi, per la valle del Rio Bombaso, arriveranno al ricovero di Nassfeldhütte (m. 1525) dove pernotteranno per poi domani mattina all'alba intraprendere la salita alla vetta del caratteristico Gartnerkofel (m. 2198) dalla quale godesi un magnifico ed esteso panorama sui Tauern, sulle Carniche e le Giulie.

Di là, discenderanno al pittoresco laghetto di Bodensee e quindi a Hermagor e ad Arnoldstein.

I bravi alpinisti saranno di ritorno lunedì.

Trattenimenti e spettacoli.

Operette. Ieri sera, al Teatro Estivo al caffè «Nuova Stazione» fuori Porta Aquileia, iniziò un regolare corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette Galassi. Il pubblico accorse abbastanza numeroso e rimase soddisfatto dell'interpretazione data all'operetta *Don Pedro dei Medine*.

Furono molto applaudite le sig. M. Ucrey, A. Loro, M. Bianchi ed i signori G. Galassi, L. Fenci, ed L. Leto. Si volle la replica del duetto Ucry Galassi, nel secondo atto.

Questa sera e domani rappresentazione.

Sala Volta. — Oggi, in questo simpatico locale, si dà proprio un grandioso e bel programma cioè «Le Corse a San Siro (Milano) per il Gran Premio ambrosiano», splendida cinematografia presa pochi giorni sono al campo dalle corse «Rifiuto di amore», scene drammatiche del più grande interesse.

«La Conservazione del Pesce»; istruttiva, dal vero, presa in una grande fabbrica francese di pesci conservati in scatole «Pedicure per amore», brillante scena comica da ridere. Con questo davvero grandioso programma, vogliamo ben credere che tutti si recheranno al Volta, perchè ce n'è per tutti i gusti, dallo sport al dramma, dall'istruttivo al brillante.» — Auguri di ottimi incassi.

Mercati d'oggi.

Cereali.
Frumento da l. 17.75 a 19.20 l'Ett.
Segala da l. 12.— a 13.— l'Ett.
Granoturco da l. 12.— a 13.40
Cinquantino da l 10.— a 10 .50
Fagiuoli da l. 18.— a 23.— il Quintale
Trifoglio da l. —.— a —.—

Pollerie.
Oche da l. 0.92 a 1.20 il kg.
Capponi da l. 1.30 a 1.40 il kg.
Galline da l 1.35 a 1.50
Anitre da l. 1.15 a 1.20
Tacchini da l. 1.25 a 1 40.

Frutta.
Ciliege da l. 15.00 a 30.00 il Quintale
Pere da l. 20.00 a 60.—
Pesche da l. 40.00 a 120.00
Armellini da l. 60.00 a 100.00
Prugne da l. 18.00 a 20.—
Mele da 25 00 a —.—
Pomidoro da l. 25 — a —.—
Tegoline da l. 20.00 a 30.—
Fichi da l 20.— a 30·—

Di Rudinì commemorato vivo.

Roma 10. Oggi, durante l'udienza del processo Doria-Canevelli, il deputato Monti-Guarnezi, sedente sui banchi della difesa, chiese la parola. Annunciò che gli era pervenuta notizia della morte dell'on. di Rudinì, e pronunciò un breve discorso, mandando un reverente saluto alla sua memoria.

Seguirono parecchi altri discorsi commemorativi del P. M., degli avvocati della P. C. e del presidente del Tribunale. Appena finita la commemorazione, si apprese che l'on. di Rudinì era tuttora vivo! Nonostante la triste circostanza, non si potè impedire al pubblico di ridere allegramente della fretta dell'avv. Monti-Guarneri di commemorare un vivo.

Il Governo rivoluzionario del Paraguay riconosciuto dalle potenze

Washington 10. L'inviato americano al Paraguay comunica da Assuncion al dipartimento di Stato che i rappresentanti diplomatici della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Italia e degli Stati Uniti si recarono ieri a visitare il ministro degli esteri del nuovo Governo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comune di Talmassons

A tutto 28 corr. è aperto il concorso a segretario comunale, stipendio L. 1800 e alloggio gratuito, o L. 2000 senza alloggio, a scelta dell'aspirante. Documenti di rito.

Talmassons, 7 luglio 1908

Il Sindaco
Carlo Bianchi

Comune di San Daniele nel Friuli

Avviso di concorso

A tutto 31 luglio p.v. è aperto il concorso a Maestra nelle scuole urbane con lo stipendio minimo legale di L. 940, ed a Maestro nella maschile rurale di Villanova con lo stipendio di L. 1050.

Documenti di rito.

S. Daniele, li 15 giugno 1908.

Il Sindaco.
I. Piuzzi-Taboga

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con Deliberazione 23 sett. 1907

Avviso importante

La Banca Fratelli CASARETO di Genova

NOTIFICA

Che il cambio delle ricevute rilasciate all'atto della sottoscrizione comincierà

il 25 Luglio corr.

Le ricevute riguardanti sottoscrizioni col patto del pagamento rateale verranno cambiate coi titoli interinali, sui quali verrà data quitanza dei successivi versamenti. Le ricevute riguardanti sottoscrizioni saldate, riceveranno invece i titoli definitivi. Per concorrere all'estrazione col primo premio di

UN MILIONE

bisogna presentare le ricevute al cambio non più tardi del **28 Dicembre 1908.**

Il cambio si farà senza spesa

Notifica altresì che malgrado l'esito brillantissimo, le sottoscrizioni non verranno ridotte, perchè vennero respinte importanti richieste fatte col fermo proposito di rivendere con forte beneficio.

Che vennero messe a disposizione delle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio Valute le ultime Obbligazioni unitarie e diecine di Obbligazioni con Premio Garantito colla condizione di vendere unicamente a contanti a L. 28.50 per ogni obbligazione unitaria e L. 285 — per ogni diecina completa di obbligazioni.

Che all'estero e principalmente in Austria, Francia, Germania, Spagna e Svizzera le obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino sono quotate a Fr. 30 e si negoziano correntemente.

Che essendo ormai da tutti riconosciuto che non esiste in Italia nè all'estero operazione più vantaggiosa, le richieste di obbligazioni unitarie e di diecine di obbligazioni con premio garantito sono in continuo aumento e fra non molto il prezzo verrà indubbiamente determinato dalle domande tenuto conto che come dalla dimostrazione che segue, chi acquista ai prezzi attuali é certo di ottenere per ogni diecina Lire 40 di utile, difatti una diecina costa Lire 285 e nella peggiore della ipotesi deve avere:

per un premio (al minimo) . L. 100
e comtemporaneamente per nove rimborsi . . . . . . » 225 } 325

Guadagno sicuro L. 40

oltre alle probabilità grandissime di conseguire una colossale fortuna perchè moltissime sono le diecine che invece delle L. 40 di utile dovranno avere

UN MILIONE

500,000 200,000 100,000 25.000 ecc.

Quale altro prestito a premi assicura un premio ad ogni quantità così minima di obbligazioni e garantisce al possessore di una sola obbligazione una vincitta che può essere un MILIONE con una probabilitá contro sole nove?

Se a tutto ciò si aggiunge che il pagamento dei **50.000** Premi da L. **1.000.000** 500.000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 15,000 - 10,000 - 5,000 ecc. viene fatta in contanti senza alcuna riduzione per tasse presenti e future e che è garantito da deposito di Rendita Consolidato 3.75 e 3,50 0|0 e da altri titoli che hanno anche la garanzia del Governo Italiano non si può fare a meno di riconoscere che fortunati saranno coloro che riusciranno ancora a fare acquisto di una diecina completa di questi titoli giá tanto ricercati e quanto prima introvabili.

Per qualsiasi schiarimento, come per avere il programma dettagliato, il piano e il metodo delle estrazioni e per fare acquisto delle ultime Obbligazioni unitarie e diecine complete con premio garantito rivolgersi SUBITO in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETTO di F.sco, Assuntrice del Prestito oppure, alla Banca Russa per il Commercio estero — Nelle altre città alle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri e Cambiovalute. In Udine presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio (Piazza San Giacomo).

Polveri D.r Vasoin

(vedi avviso in 5.a pagina)

De Puppi Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO

Macchine da Cucire

Macchine per calze e maglie

Biciclette

Coperture — Camere d'aria — Accessori — Pezzi di ricambio — Riparazioni.

Fucile da Caccia — Revolvers

CARTA DA TAPPEZZERIE

Cambi e pagamenti rateali.

Perchè il caldo

Tormenta i negozianti e famiglie?

E' facile la risposta: Esso guasta facilmente i cibi e fa perdere l'appetito.

Ebbene la **Ditta** sottoscritta volle evitare tale inconveniente fornendosi di apposita Cella frigorifera, basata su sistemi scientifici, onde conservare, come nella stagione invernale, tutti i più delicati e ghiotti cibi: **Prosciutto cotto, lingua cotta, Galantina di pollo, salame cotto, Mortadella, Coppa d'estate, Salame Lombardo, Prosciutto di S. Daniele** ecc., ecc. Acciò preparare splendidi appetitosi antipasti e giardinetti; nonchè eccellenti formaggi freschissimi: **Imperial, Rubiolini, Olanda, Gorgonzola Bianca, Gorgonzola Verde, Grasso Monte, Emental Svizzero, Formaggio, Salame al Pepe, Speciali** panini da g **250 Burro centrifugato da tavola, Cotechini freschi,** ecc. ecc.

Chi prova si convincerà della verità suesposta.

Per i Sig. **Villeggianti** la Ditta tiene un ricco assortimento **conserve alimentari e pesci in scatola.**

Il tutto a prezzi modicissimi.

***Vino* da pasto qualità superiore *a cent. 26* al litro. Servizio a domicilio.**

A richiesta prezzi e listino generale gratis.

Ditta Umberto Ligugnana e C.

Via Daniele Manin di fronte Trattoria Aquila Nera - UDINE.

Avviso

Col primo luglio fu aperto ad *Arta* il **grande stabilimento** alla

fonte dell'acqua Pudia

Il rinomato Stabilimento sarà diretto dal proprietario della trattoria «Alla città di Trieste» sig. Pittini Osvualdo e comp.

Servizio Cavalli

per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine *ogni Mercoledì, Sabato e Domenica* alle ore *quattro della mattina.* Si mette pure a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito a Udine al Caffè della Nave.

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.

Casa di confezione per Signora

Costumi - Mantelli - Blouses

Premiata biancheria confezionata

CORREDI da SPOSA completi

da Casa e da Neonati.

PREMIATO LABORATORIO IN METALLI

GIUSEPPE NIGRIS

Specialità in PARAFULMINI

Via Lionello N. 2 - UDINE

Dentista

A. Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatonuovo N. 3

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine — Via della Posta N. 36 I.o p.

Telefono 252.

Banca d'Italia

Capitale versato L. 180.000.000

DEPOSITI A CUSTODIA

CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la **Custodia** di **Titoli, documenti Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta).

Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così **viva e intensa** che supera quella del gas, *col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed addattarlo* a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa *3 centesimi all'ora.*

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastre - Porcellane - Vetrerie

Bisutti Pietro

Udine - Via Poscolle 10.

D.r Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti n. 4.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese,
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Pensione

ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua Pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutte le esigenze, cucina alla casalinga e prezzi modicissimi.

Osvaldo Pittini.

Grande Liquidazione di musica

La sottoscritta ditta volendo dedicarsi al solo commercio di *Libreria* e *Cartoleria*, venne nella decisione di ritirarsi dal commercio della musica e perciò col *1 luglio* mette in *liquidazione* tutta la musica del proprio deposito

con lo sconto del 30 0|0 sui prezzi netti

pagamento a contanti.

Ditta LUIGI BAREI

Piazza Garibaldi - Udine.

D' affittare

in Tricesimo stanze ammobiliate, splendida posizione, presso signora Maddalena Ved. Turchetti.

Officina del Gaz Udine.

Nell'intento di facilitare anche i più modesti acquisitori il prezzo del coke viene ridotto al *prezzo unico* di Lire cinque per Q.le e per quantità qualsiasi non inferiori a Kg. 50. Tale provvedimento preso in via di prova verrà revocato col 1 di Agosto.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

NEVRASTENIA

e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (l'reavvisato anche in altre ore).

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Edison

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.

Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.

Studio rag. Vincenzo Comparetti

UDINE

Uffici: Via della Posta N. 42

Esazioni di crediti - Amministrazioni stabili - Liquidazioni Concordati.

APPENDICE 147

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.

— E' inutile per ora. Parlerò solo quando sarò sicuro di potervi convincere dell' innocenza del conte.

— E cosa intendete fare?

— Mettermi in campagna oggi stesso senza perdere un minuto.

— E quando mi direte l'esito delle vostre pratiche?

— Al più presto. Oh, state sicuro che non starò con le mani in tasca. Ah! signor prefetto di polizia voi avete voluto disfarvi del vostro Lacroix perchè era poco rispettoso e perchè agiva di sua testa senza ascoltarvi; ebbene io vi dimostrerò come voi e tutti i vostri superiori ed inferiori siete un branco di pecore che non sapete che brucare l'erba sotto i vostri piedi. Ah, come voglio ridere alle spalle di quell'ambizioso sostituto procuratore che ordina l'arresto di un galantuomo perchè ha la disgrazia di avere la barba bionda, il passo pesante di cavallerizzo, e calza guanti del numero sette e mezzo di fabbrica genovese! Lasciate fare a me, signor avvocato, e scommetto la testa di riuscire a dimostrarvi come il conte di Arturo di Ramery è un galantuomo, un gentiluomo.

— Ma calmatevi, caro Lacroix, voi lavorate troppo di fantasia. Se vi è nato il dubbio che il conte è innocente, certo non è possibile che ne abbiate la sicurezza — disse l'avvocato sperando di poter strappare qualche cosa di bocca all'ex poliziotto.

— Non abbiatevene a male, signor avvocato, ma voi non siete del mestiere come lo sono io. Mi hanno detto che Diogene girava il mondo con una lanterna per cercare l'uomo. Io non ho bisogno per trovare l'assassino di Clara Benoît e di suo figlio, nè di una lanterna, nè di lasciare per molto tempo Parigi. Avrei però bisogno di potere interrogare il conte di Ramery a proposito di una circostanza.

— Quale?

— Se volete ch'io faccia niente, interrogatemi. Io sono uno di quei giuocatori che amano non lasciare vedere le loro carte neppure agli amici che fanno siepe dietro le loro sedie. Per riuscire occorre lavorare in segreto, senza chiedere nè accettare consigli.

— Siete un gran testardo.

— Non me ne ho a male perchè sono convinto che è appunto la mia testardagine quella che mi fa riuscire là dove altri sprecano inutilmente le loro fatiche. Potete procurarmi un colloquio col conte di Ramery?

— Bisogna che domandi il permesso al giudice istruttore capo. Volete attendermi qui qualche istante? V potrò dare una risposta.

— Vi aspetterò sin che volete.

L'avvocato si fece annunziare di nuovo al giudice istruttore capo, il quale si fece premura di riceverlo.

— E così, illustre avvocato, avete letto tutto l'incarto? — domandò il magistrato.

— Si, ed è appunto per ciò che mi sono permesso disturbarvi ancora.

— Voi sapete che io sono felicissimo di riceservi.

— Vi ringrazio dell'infinita vostra cortesia sulla quale calcolo per chiedervi un favore.

— Se sta in me di potervelo fare, chiedete.

— Avrei bisogno di un permesso per visitare in carcere il conte di Ramery.

— Come volete già vederlo? — domandò sorpreso il magistrato.

— Non sono io che bramo interrogarlo su alcuni particolari.

— Chi è dunque? Sua figlia, suo suocero?

— No, è l'ex agente di polizia Lacroix il quale s'è unito a me per dimostrare l'innocenza dell'accusato.

— Voi mi mettete in un grave imbarazzo. A voi, suo avvocato difensore, ai suoi congiunti potrei accordare senza difficoltà il permesso che mi chiedete; ma con qual veste si presenta questo signor Lacroix? Egli non è avvocato, egli non è parente dell'accusato, dunque?

— Voi siete un magistrato coscienzioso ed è appunto per ciò ch'io mi rivolgo a voi. Purtroppo vi sono dei magistrati i quali in ogni accusato vogliono vedere, a qualsiasi costo, un colpevole ma, grazia a Dio, voi non siete di questi. Voi volete che la verità risulti chiara e limpida; che gli innocenti siano prosciolti, i colpevoli condannati. Il signor Lacroix mi ha assicurato che se potesse avere un colloquio con il conte di Ramery riescirebbe certo a provare la di lui innocenza.

— Ma la procedura non permette.

— La procedura non è superiore alla coscienza.

— Ma io mi espongo ad una responsabilità — disse il magistrato titubante.

— Pensate che va di mezzo la libertà e forse la testa di un innocente.

— Avete ragione. Accada quello che si vuole, ma io vi firmo il permesso che chiedete sebbene sia quasi certo che il vostro signor Lacroix non riescirà a provare mai l'innocenza dell'accusato.

Continua

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, *ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo miporto* una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

CASA DI CURA GENERALE

Riparti di degenza separati ESCLUSE LE MALATTIE INFETTIVE

Medicina Interna - Chirurgia - Specialità

ISTITUTO FISICOTERAPICO

ELETTROTERAPIA COMPLETA - RAGGI RONTGEN - FOTOTERAPIA - TERMOTERAPIA - FRIGOTERAPIA VIBROTERAPIA - IDROTERAPIA
MASSAGGIO MANUALE, MECCANICO ED ELETTRICO - AEROTERAPIA

PER TRATTAMENTO DELLE MALATTIE

Costituzionali e del Ricambio, dell' apparato digerente, respiratorio, circolatorio, del sistema nervoso, dell'apparato locomotorio, delle donne, delle vie urinarie, della pelle

FISICO - TERAPIA

Elettroterapia. A) *Dinamica*: Applicazioni elettriche galvaniche - faradiche - polifasiche - sinoidali - bagno - idro elettrico - pediluvio e maniluvio elettrico - elettrolisi - anacata foresi (caustica)-endoscopia). - B) *Franklinisazione*. Bagno elettrico - doccia elettrica - soffio - effluvio scintille osonisazione - correnti di Morton - introduzione di medicinali. — C) *Alta frequenza*: Applicazione diretta d'Ansorval - grande - piccolo Selenoide - risonatori di Oudine - Massaggio manuale elettrico e vibratorio, tremuloterapia.

Termoterapia. A) *Calore secco*. Bagni di luce Kellog generali e parziali - medicati - proiezioni di calore radiante luminoso - elettrotermofori - fanghi artificiali - termomassaggio. — B) *Calore umido*: Bagni a vapore - tubi di Leiter e Winternitz - Fanghi naturali.

Raggi Röntgen. Radioscopia - radiografia - radioterapia.

Fototerapia. A) *Atinica*: Apparecchi Finsen — B) *D'Esclusione*: Camera rossa e nera — C) *Cromatica*: Raggi luminosi chimici locali bleu, rossi verdi.

Massaggio. Massaggio manuale igienico generale e parziale - massaggio manuale locale terapeutico - cure miste di ginnastica medica - massaggio elettroterapico - massaggio vibratorio elettrico - *Esocardio - Salaghi - Dermopetrisseur* meccanico.

Aeroterapia. Aeroterapia completa - bagni di acido carbonico - correnti ad alta frequenza - inalazioni di ossigeno e di azoto - inalazioni di sostanze medicamentose a vapore ad aria *compressa* - polverizzazioni - *Botte di Modica per fumicazioni mercuriali.*

La FISICO - TERAPIA si applica nelle:

Malattie costituzionali e del ricambio: Anemia; linfatismo; rachitismo; clorosi; diabete; obesità; diatesi urica; gotta; sifilide; intossicazione malarica e saturnina.

Malattie dell'apparato circolatorio: *Arteriosclerosi*; varici; flebiti e trombe; flebiti angiomi; emorroidi; aneurismi; grasso al cuore; vizi valvolari del cuore; debolezza circolatoria.

Malattie dell'apparato respiratorio: Deficienza di sviluppo toracico; catarro faringeo e bronchiale cronico; ogorea; esiti di pleuriti; asma bronchiale; enfisemi polmonari.

Malattie del tubo digerente: Atonia gastrica ed intestinale; catarro allo stomaco ed intestino; dilatazione di stomaco; dispepsie di varia natura; ptosi viscerale.

Malattie del sistema nervoso: Nevralgie; nevriti; polinevriti; parestesie; cefalgie; emicranie; tics dolorosi; paralisi e paresi periferiche; nevrastenia cerebrale, spinale, sessuale; isterismo; nevrosi vosomotori e traumatiche; crampi; corea; morbo di Parchinson; mieliti; lesioni varie del midollo spinale; paralisi infantile; morbo di Little; emiplegie varie; epilessie; morbo di Basedow; paralisi progressiva generale.

Malattie del fegato, reni, vescica: Ingorgo e congestioni al fegato; itterizia; calcolosi renale e biliare; nefrite cronica; rene mobile e migrante; ritensioni e perdite d'urina.

Malattie dei muscoli e dei tendini: Deficienza sviluppo regolare; miositi e nevromiositi; lombaggini; torcicollo; atrofie muscolari; mialgie in genere e reumatismo muscolare; contusioni; lacerazioni muscolari e tendinee; contratture e retrazioni muscolari.

Malattie delle ossa ed articolazioni: Deficienza di sviluppo scheletrico; reumatismo articolare cronico; artrite gottosa deformante; secca; artrite ed artrosinovite acuta e cronica; coxite; lussazione congenite; postumi di distorsioni; lussazione e fratture; rigidità articolari ed anchilosi.

Queste Cure

giovano sopratutto nelle malattie prodotte da rallentamento del ricambio, in causa della vita sedentaria e poco attiva: *Obesità, diabete, gotta, anemia, clorosi, artritismo, calcolosi, malattie della pelle* nei disturbi, e nelle malattie dell'apparato digerente — *stitichezza, catarro, dilatazione, atonia*, dello stomaco e dell'intestino nelle malattie nervose, *nevrastenia, isterismo, debolezza sessuale, tabe dorsale, tic, emicrania, nevralgie, paralisi d'ogni natura*, nelle infiammazioni croniche dei vari tessuti, *reumatismi, articolari o muscolari, artriti, miositi, nevriti, flebiti*, nelle malattie del *cuore* e dei *vasi*, nei disturbi per *cattiva circolazione*, nelle malattie dell'*apparato respiratorio*, nelle malattie *parassitarie*, nelle malattie *delle donne*, nelle malattie dei *ragazzi, paralisi infantile, scoliosi o deviazione della colonna vertebrale*, nei *postumi traumatici, paresi, atrofie, anchilosi, aderenze, cicatrizi* risultanti da *fratture, lussazioni, distorsioni* da altre lesioni chirurgiche.

Principali malattie che si curano con la fototermoterapia: *Atropatie gottose e reumatiche*: reumatismo cronico sotto tutte le forme: articolare, muscolare, reumatismo deformante, reumatismo blenorragico, rigidità articolari, artriti, miositi, lombaggini, nevriti, flebiti, postumi di fratture o di lussazioni, idrartrosi, nevralgie, religuati di artrite, sciatica, flebite, stiramenti, distorsioni, contusioni, obesità, anemia, debolezza generale, diatesi artitrica, gotta acuta, gotta cronica, paralisi, malattie della pelle.

L' Istituto ed il Sanatorio, arredati secondo le moderne esigenze dell' igiene e della terapia, hanno medici specialisti consulenti, operatori e so[...] aperti a tutti i sanitari.

Quaranta ambienti, gabinetti per esami chimici e microscopici, Sale d'operazioni, medicazioni, da bagni, da lettura, d' aspetto, lucë elettrica, c[...]loriferi, ventilatori, pareti e mobili in smalto bianco disinfettabili, stufe per sterilizzare medicazioni e biancheria.

S. Maurizio 2631 - *VENEZIA* - Telefono N. 780

(In riparto Speciale, con ingresso separato dalla Casa di Cura)

CONSULTAZIONI - LETTI DI DEGENZA - FOTOELETTROTERAPIA

per le malattie Pelle, Segrete, Vie uro-genitali.

Raggi Röntgen - radiumterapia - luce Finsen - bagni di luce - elettroterapia - termoterapia - idroterapia - massoterapia.

La **Fotoelettroterapia** si applica per trattamento moderno radicale delle malattie della **Pelle**, tra cui: cancroidi, cicatrici defornii, cheloidee, ulcera rodente, malattie del cuoio capelluto: — Alopece, f[...] ecc.; acne vulgaris, psoriasis, micosis, fungoides, eczemi, cronico-dermatiti, nevi, vascolari (voglie materne), verruche, sclerodermi, Xerodermi picmentosi, ipertricosi: (depilazione radicale); rughe precoci: (cosm[...] della pelle) affezioni veneree sifilitiche ed altre dermatosi.

BOTTE SUDARIUM *per cura rapida, razionale della sifilide, efficace ed intensiva, col metodo delle fumicazioni mercuriali (respir[...]zione dei vapori di mercurio) nella cosidetta "Botte di Modica,, modificata secondo le ultime esperienze.* (In riparto speciale separato).

Sale d'aspetto separate

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'Estero, e sotto costantante direzione medica.

VENEZIA - S. Maurizio 2632.

Medico - dirett. proprietario
D: P. BALLICO - specialist[...]
malattie pelle vie uro-genitali
allievo delle cliniche di Vienna e Parigi.

UDINE **Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11, Piazza V. E. Via Belloni 10,**

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908